

RI



Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 10 - ANNO XI - DICEMBRE 2019



Presidenti





Mercedes-Benz ti solleva dal peso dell'anticipo.

Vito e Sprinter sono tuoi con Anticipo 0, aria condizionata, radio bluetooth e molti altri accessori.
Scopri il nuovo motore di Vito più potente e con meno consumi e tutti i vantaggi di Mercedes-Benz.

Sprinter

300€

al mese*

- 47 canoni
- Anticipo zero
- TAN (fisso) 4,10%
- TAEG 4,88%

Vito

220€

al mese**

- 47 canoni
- Anticipo zero
- TAN (fisso) 4,10%
- TAEG 5,07%

Mercedes-Benz

Vans. Born to run.

Autostar

Autostar è un marchio di Autotorino S.p.A. Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz Veicoli Commerciali
Tavagnacco (UD) Via Nazionale 13, tel. 0432.576511 - Pordenone (PN) Viale Aquileia 32, tel. 0434.511511
Muggia (TS) Via Martinelli 10, tel. 040.2397101 - Portogruaro (VE) Viale Venezia 54, tel. 0421.392211



*Esempio di leasing Sprinter 311 CDI F 39/35 euro 6, con Tetto alto e porte posteriori alte, Climatizzatore TEMPMATIC, Retrovisori esterni riscaldabili e regolabili elettricamente, Bracciolo conducente lato interno, Sistema di retromarcia assistita; 47 canoni più riscatto finale € 13.237. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 85.000 km. Prezzo di listino con optional € 31.705 (messa su strada esclusa). Prezzo di vendita € 24.232 (messa su strada esclusa). Spese di istruttoria € 300,00. I valori sono tutti IVA esclusa. Offerta valida fino al 31/12/2019, solo per possessori di partita IVA, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali, fogli informativi disponibili presso la concessionaria.

**Esempio di leasing Vito 110 CDI Furgone Long, con Retrovisori esterni riscaldabile e regolabile elettricamente, Telecamera posteriore, Volante multifunzione con computer di bordo, Sedile Comfort conducente, Audio 15; 47 canoni più riscatto finale € 10.771. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 100.000 km. Prezzo di listino con optional 24.978€ (messa su strada esclusa). Prezzo di vendita € 18.681 (messa su strada esclusa). Spese di istruttoria € 300,00. I valori sono tutti IVA esclusa. Offerta valida fino al 31/12/2019, solo per possessori di partita IVA, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali, fogli informativi disponibili presso la concessionaria.





Ai traguardi più belli non si arriva da soli

Festeggiamo il nostro decimo Natale con tutti voi che ci permettete di continuare a immaginare, creare ed evolvere insieme.

•op iopgroup
Immagina, crea, evolvi

Ioprint S.r.l.

Via Vencesiano Menazzi Moretti, 2 - 33037 Pesian di Prato UD
T +39 0432 465108 | F +39 0432 688314 | E info@ioprint.it
www.ioprint.it

Le nostre Business Unit

•op ioprint / •op iopsolution / •op iopdesign / •op iopvisual / •op iop3d

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE

Il Presidente del Senato a Palazzo Torriani

Il Presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, ha incontrato lunedì 4 novembre il Presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, e i vertici dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, presenziando a una cena organizzata in suo onore a palazzo Torriani alla quale sono intervenuti, tra gli altri ospiti, il Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Piero Mauro Zanin, l'Assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini e i Senatori Ferruccio Saro e Mario Pittoni.

La Presidente Mareschi ha sottolineato alla Presidente del Senato quanto sia importante la sua presenza - l'ultima volta che la seconda carica dello Stato venne in visita a Confindustria Udine fu 23 anni fa con il Presidente Nicola Mancino - per dare un'iniezione di fiducia alle imprese che in questo momento non si sentono sufficientemente prese in considerazione nonostante siano l'unico vero moltiplicatore delle condizioni di crescita.

La Presidente Mareschi ha altresì evidenziato la resilienza e lo spirito di sacrificio delle imprese friulane, ricordando i conflitti mondiali e il terremoto del '76, quando la Regione si rialzò al motto "prima le industrie, poi le case e poi le chiese", ribadendo che l'opinione degli industriali non è cambiata. Non vengono, quindi, richiesti privilegi ma la possibilità di competere a livello mondiale ad armi pari senza essere costretti a scontare il ben noto deficit competitivo del nostro Paese. Il numero uno di Confindustria Udine ha poi ribadito la necessità di rimettere l'industria al centro dell'agenda di governo.

La Presidente Mareschi ha infine ringraziato il Presidente Casellati per la sua opera di mediazione quotidiana verso il 'dominio' degli esecutivi con il fine di rendere le decisioni di Roma il più ponderate possibili.



Foto di gruppo a Palazzo Torriani con il Presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati

L'export italiano è il più diversificato al mondo

Le esportazioni svolgono per l'Italia un ruolo decisivo dal punto di vista del sostegno dei livelli di domanda: il loro ammontare complessivo è stato nel 2018 di 555 miliardi di euro, corrispondenti a circa un terzo del PIL. Questo dato riflette un posizionamento importante sui mercati internazionali: con una quota pari a poco meno del 4%, l'Italia risulta infatti settima nella graduatoria mondiale dei paesi esportatori di beni, che vede al primo posto la Cina, seguita da Germania e USA. Si tratta di un risultato notevole per un paese di circa 60 milioni di abitanti pressoché privo di materie prime, che è a sua volta direttamente legato a un alto grado di sviluppo e di competitività della manifattura (l'Italia risulta al settimo posto nel mondo anche in termini di quota di valore aggiunto manifatturiero).

Il paniere di beni esportati dall'Italia è estremamente diversificato, coprendo nel 2017 (ultimo dato disponibile) il 90% dei prodotti inclusi nel database UN-Comtrade, di gran lunga il più disaggregato dal punto di vista settoriale per i dati sul commercio mondiale: l'Italia si colloca al primo posto davanti alla Germania e alla Cina per grado di diversificazione.

L'export italiano di beni è destinato per oltre la metà al solo mercato unico europeo (51%). Tra i paesi europei la Germania (12%) è il

primo mercato di sbocco seguito dalla Francia (9,9%). Gli Stati Uniti si confermano il mercato extra-UE più importante con una quota del 9,9%, mentre tra i mercati emergenti la prima posizione è quella della Cina (3,3%).



Fonte: UN-Comtrade

INDICE

Universo economico

- 05 In primo piano
- 08 Speciale: Internazionalizzazione
- 12 Personaggio del mese

Universo impresa

- 16 L'azienda del mese
- 18 Mondo impresa

Universo tecnico

- 28 Legislazione
- 32 Economia
- 34 Camera di Commercio

A tu per tu con il territorio

- 36 Il Comune del mese
- 38 Università
- 40 Scuola
- 42 Formazione

Succede a palazzo Torriani

- 44 Succede a palazzo Torriani
- 48 Speciale: Capigruppo
- 52 Gruppo Giovani Imprenditori

Universo vario

- 56 Eventi
- 58 terzo settore
- 60 #Generazioniaconfronto
- 62 Il libro made in Friuli
- 64 L'imbeccata
- 66 Il 'friulano' del mese

10/19

Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile: Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Giovanni Bertoli, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Davide Rossi, Carlo Stragapede

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Elisabetta Bignami e Fabio Micoli

IMPAGINAZIONE:

Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto di copertina: Daniele Modesto
Foto interne: Diego Gasperi, Matteo Fabbro, Alfredo Longo, Marta Mattara, Davide Rossi

STAMPA

Tipografia Moro Andrea Srl - Tolmezzo (UD)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2° 33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

Buone feste



Centro Assistenza Autorizzato



SOCIETÀ COOPERATIVA
BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per Pesare

Società Bilanciai opera dal 1965 come azienda leader nel settore delle stadiere e bilance meccaniche. Professionalità e competenza distinguono l'attività di quest'azienda che nel tempo ha saputo investire nelle tecnologie più moderne per dare ai propri clienti il massimo della precisione e dell'affidabilità negli strumenti di misura.



SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare

Pasian di Prato (Udine) www.societabilanciai.it

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE

La visita dell'ambasciatore tedesco Viktor Elbling...

di Alessandro Tonetti

La Germania rappresenta il primo partner commerciale per il Friuli Venezia Giulia e per la provincia di Udine assorbendo, nel primo semestre del 2019, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, rispettivamente il 15,3% e 16,1% delle vendite oltre confine.

E' sufficiente citare questo dato per capire quanto sia rilevante il rapporto economico tra la nostra regione e la Germania e quanto si sia rilevata importante e prestigiosa, martedì 5 novembre, la visita a palazzo Torriani dell'ambasciatore tedesco in Italia, Viktor Elbling, accompagnato dal consigliere politico dell'Ambasciata, Niklas Wagner.

L'ambasciatore è stato ricevuto in un incontro da Fabrizio Cattelan e Michele Nencioni, rispettivamente vice presidente e direttore generale di Confindustria Udine, alla presenza del presidente della Camera di commercio di Pordenone e Udine, Giovanni Da Pozzo e del segretario generale camerale, Maria Lucia Pilutti.

L'incontro ha toccato alcuni punti focali di reciproco interesse. In primis, a detta dei presenti, il tema della formazione. Partendo dal successo della formazione duale tedesca, anche l'Italia e la nostra area nordestina stanno facendo passi

significativi per colmare il gap tra il mondo della formazione e le reali esigenze di imprenditori e imprese.

Il vice presidente Cattelan ha ricordato gli sforzi e le progettualità messe in campo per sostenere i percorsi di studio degli ITS, ricordando anche come la formazione universitaria debba entrare in maniera pervasiva all'interno delle aziende per toccare con mano le realtà produttive.

Il presidente Da Pozzo si è invece soffermato sui buoni rapporti con il Paese d'Oltralpe evidenziando che Italia, Germania e Francia devono riprendere il filo della conduzione delle politiche europee, improntate alla tenuta e al benessere economico e sociale, collanti veri dell'Europa unita.

L'ambasciatore, dal canto suo, ha evidenziato come, durante il suo mandato, abbia ferma intenzione di puntare al rafforzamento della collaborazione tra le industrie tedesche e italiane, accumulate da una ricerca sempre più essenziale di risorse umane e figure da inserire nelle attività manifatturiere e digitali.

Visioni comuni tra gli interlocutori su temi, quindi, fondanti rispetto al futuro e alla crescita economica dei rispettivi territori.



Stretta di mano tra il vice-presidente di Confindustria Udine, Fabrizio Cattelan, e l'ambasciatore tedesco in Italia Viktor Elbling

VENERDÌ 22 NOVEMBRE

...e dell'ambasciatrice d'India Reenat Sandhu

di Giovanni Bertoli

Reenat Sandhu, ambasciatrice d'India in Italia, e di Binoy George, console generale d'India a Milano sono stati ospiti, venerdì 22 novembre, di Confindustria Udine, accolti dalla presidente Anna Mareschi Danieli.

Al centro dell'incontro istituzionale una panoramica sui rapporti economico-industriali tra Italia ed India, con particolare riguardo anche agli interscambi commerciali del nostro territorio.

Nel primo semestre 2019, l'export del Friuli Venezia Giulia verso l'India, che ammonta a 65milioni 212 mila euro, è cresciuto del 7,7% (media italiana +5,2%) rispetto ai primi due trimestri del 2018, trainato dalla vendita di macchinari e apparecchiature (37milioni 430mila euro, +0,8%) e da prodotti della metallurgia (12milioni 219mila euro, +11,6%).

"L'India - ha commentato la presidente Mareschi Danieli, dopo aver illustrato ai diplomatici le caratteristiche del sistema industriale e produttivo friulano - rappresenta un mercato dalle significative potenzialità, per l'ampiezza dei margini di inserimento che esso offre, e fa registrare una crescita per l'export delle nostre imprese, pur in presenza di importanti criticità. Carenza di connessioni infrastrutturali tra le città e le aree industriali, sistema bancario

rigido, difficoltà ad ottenere garanzie sui crediti e complessità burocratica sono i principali ostacoli agli investimenti esteri in India. Al di là delle criticità del sistema Paese, al momento gli investimenti in India restano difficilmente approcciabili per le nostre imprese. Ciò non toglie che le opportunità siano molte e importanti anche per il nostro sistema produttivo".

Si stima che, attualmente, siano operative oltre 600 entità legali e stabilimenti italiani in India, presenti sotto tre forme principali: sussidiarie possedute al 100%, joint ventures o uffici commerciali di rappresentanza.

Anche l'interscambio commerciale tra Italia e India è in continua crescita. L'Italia è il quinto partner commerciale di Nuova Delhi tra i Paesi UE (dopo Germania, Belgio, Regno Unito e Francia). Tra i settori strategici per l'internazionalizzazione delle imprese italiane si segnalano le infrastrutture, la meccanica e meccatronica, le energie rinnovabili, il comparto automobilistico, il settore delle tecnologie agroalimentari e dell'ICT. Macchinari e apparecchi continuano a rappresentare la prima voce dell'export italiano in India, con una quota attorno al 40%; oltre un quarto delle importazioni italiane dall'India rientrano invece nella categoria tessile-abbigliamento-accessori in pelle.



Da sinistra Michele Nencioni, Anna Mareschi Danieli, Reenat Sandhu, Binoy George ed Edy Morandini

con il patrocinio



sponsor



FORMARE, CRESCERE
UN TEAM
VINCENTE
E SVILUPPARE



Loris Comisso

LA FIDUCIA È UNA CONQUISTA

La Variabile Nascosta
delle Relazioni di Successo.

**21 Febbraio 2020
dalle 17:30 alle 21.30**

VILLA NACHINI CABASSI

Piazza XXVII Maggio, 23,
Corno di Rosazzo UD

**Si può imparare a fidarsi ma, soprattutto, occorre
imparare ad essere persone affidabili.**

Nelle organizzazioni, dalla famiglia all'azienda, la Fiducia influenza ogni interazione, ogni progetto, ogni iniziativa, ogni comunicazione, ogni mossa strategica. È contagiosa. La fiducia rende più veloci le relazioni personali, la cooperazione professionale, la collaborazione e, in sostanza, il successo sociale ed economico. Molti progetti falliscono a causa di una mancanza di fiducia nei team di lavoro, nelle relazioni fra i membri di un gruppo o per assenza di fiducia nei leader.

chi partecipa?



Massimiliano Fanni Canelles



Comandante Alfa



Andrea Pamparana



Enrico Galiano

Scopri il programma completo e tutte le informazioni:
www.loriscomisso.it | eventi@loriscomisso.it
cell. 331 82 55 467



BUSINESS FORMULA
DA PROFESSIONISTA A PROFESSIONISTA L'ESPERIENZA CHE ARRICCHISCE

GIOVEDÌ 28 E VENERDÌ 29 NOVEMBRE

Il roadshow di Confindustria all'estero



L'intervento di apertura del vice-presidente vicario di Confindustria Udine, Cristian Vida

Quattordici "case" degli imprenditori in altrettanti Paesi. Con la stessa mission di Confindustria: assicurare alle imprese identità, relazioni e servizi.

Sono le Rappresentanze di Confindustria all'estero, che sono state presentate venerdì 29 novembre all'imprenditoria del Nordest nel corso di un Roadshow ospitato in Confindustria Udine, dove, il giorno prima, giovedì 28 novembre, si è tenuta anche la riunione del Gruppo tecnico internazionalizzazione associativa di Confindustria nazionale presieduto da Edoardo Garrone.

"Le Rappresentanze internazionali - ha spiegato Garrone - sono nate per affiancare le imprese nel loro percorso di internazionalizzazione e garantire la rappresentanza degli interessi e il dialogo delle aziende italiane che operano all'estero con le istituzioni locali. Una scelta che racchiude la visione innovativa di Confindustria, che ha saputo intercettare il cambiamento messo in moto dalla globalizzazione e creare un modello organizzativo unico nel panorama europeo. Da oltre un anno, l'internazionalizzazione associativa di Confindustria ha avviato un progetto per consolidare le singole realtà, rafforzando la sinergia con il sistema territoriale e di categoria. Per questo motivo abbiamo realizzato una serie di tappe sul territorio nazionale di un road show per far conoscere agli imprenditori interessati l'azione delle Rappresentanze internazionali nei singoli Paesi".

L'incontro tra gli imprenditori del Triveneto e i responsabili delle organizzazioni nelle tre aree di azione - Africa, Medio Oriente e

bacino del Mediterraneo, Est Europa e Russia - è servito ad aprire ai numerosi imprenditori presenti a palazzo Torriani gli scenari su possibilità e condizioni per l'ampliamento delle prospettive di business e di supporto del sistema Confindustria oltre i confini nazionali a sostegno del nostro sistema produttivo.

Al roadshow, introdotto dal vice presidente vicario di Confindustria Udine Cristian Vida, sono intervenuti anche i rappresentanti di Confindustria Assafrica & Mediterraneo e di Confindustria Russia, oltre al presidente di Confindustria Est Europa, Luca Serena, che hanno offerto ai presenti una panoramica delle opportunità per le imprese in questi mercati.

"Internazionalizzazione non significa delocalizzazione - ha affermato Vida -, ma accompagnamento delle nostre aziende su nuovi mercati promettenti. Così le nostre imprese crescono e restituiscono valore alla casa madre e al nostro territorio".

"Siamo orgogliosi - ha proseguito Vida - di ospitare qui, nella nostra territoriale di confine, tutta la squadra delle Rappresentanze estere di Confindustria. Il lavoro, iniziato già nel 2009 nell'area Est Europa, sta dando i suoi frutti. Ci siamo concentrati sull'accompagnamento e sulla ricerca di potenziali partnership per le nostre aziende, specificamente in alcuni settori e assecondando le specifiche richieste dei nostri imprenditori associati, e ciò ha portato quasi un centinaio di imprese ad affacciarsi a queste aree geograficamente vicine, ma non per questo facili da approcciare. La sinergia e la nostra presenza attiva come soci in alcune delle Confindustrie estere, ad esempio Serbia, Montenegro, la neonata Slovenia, presieduta



Il tavolo dei relatori

dal nostro vice presidente Dino Feragotto, a breve la Polonia, di cui noi siamo già partner in questa prima fase di costituzione, non potranno che giovare ancora di più a tutte le nostre aziende nell'essere guidate correttamente in questi Paesi, che stanno crescendo molto e rappresentano mercati di grande interesse”.

Nei loro interventi, i relatori hanno sottolineato l'effetto trascinamento che il brand Confindustria è in grado di offrire in questi Paesi, oltre al fatto - come ha puntualizzato Garrone - “che si tratta di vere e proprie Confindustrie dislocate all'estero, con servizi ad hoc sui singoli Paesi e relazioni ai massimi livelli con le istituzioni locali”.



La platea di imprenditori intervenuta al roadshow di Confindustria all'estero

GLI INCONTRI B2B

Dopo la prima parte di inquadramento dell'attività del sistema confindustriale all'estero, i presenti hanno potuto incontrare direttamente i responsabili delle Rappresentanze internazionali per singoli approfondimenti di interesse aziendale. Una serie di incontri one to one, per fornire risposte customizzate rispetto alle esigenze delle singole aziende presenti.





EDOARDO GARRONE: Le Rappresentanze Internazionali come passaporto all'internazionalizzazione di Confindustria

PRESIDENTE GARRONE, LEI È A CAPO DEL GRUPPO TECNICO INTERNAZIONALIZZAZIONE ASSOCIATIVA DI CONFINDUSTRIA. CI PUÒ RACCONTARE LE MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA COSTITUZIONE DI QUESTO COMITATO?

Rappresentanza e servizi: da questi due driver è nato il progetto di internazionalizzazione associativa volto a dare risposte efficaci alle aziende che vogliono espandere la propria produzione in Paesi strategici come reazione alla crisi che ha investito le economie mature.

E' stata una scelta che racchiude la visione innovativa di Confindustria che ha saputo intercettare il cambiamento messo in moto dalla globalizzazione e creare un modello organizzativo unico nel panorama europeo.

PROVIAMO A TRACCIARE UN BILANCIO DI QUESTA INIZIATIVA...

Sono trascorsi circa dieci anni da quando mi è stata affidata la delega all'internazionalizzazione associativa e devo constatare che nel tempo questa esperienza ha assunto una dimensione sempre più strutturata e integrata nel sistema confederale.

La rete delle Rappresentanze internazionali rappresenta la terza componente del sistema confederale - insieme a territoriali e categorie - e contribuisce a completare l'attività di supporto alle imprese internazionalizzate che riconoscono in Confindustria la propria casa associativa.

Infatti, attraverso la forza del nostro brand, siamo in grado di sostenere e rispondere alle esigenze che vengono dalla internazionalizzazione produttiva e attraverso le nostre organizzazioni riusciamo a fornire un appoggio strategico.

LE RAPPRESENTANZE INTERNAZIONALI STANNO, DUNQUE, CORRISPONDENDO ALLE FINALITÀ PER CUI ERANO STATE ISTITUITE?

Radicate nel territorio e dialoganti con gli interlocutori, le Rappresentanze internazionali hanno saputo tessere relazioni e stabilire valide collaborazioni con le Ambasciate e gli enti di rappresentanza in loco e al contempo diventare punti di riferimento nel dialogo con le istituzioni e i Governi locali, i quali riconoscono a Confindustria il ruolo di rappresentanza dell'industria italiana nel mondo.

Attualmente il network di rappresentanza diffuso all'estero si estende su tre macro aree, coinvolgendo nove Paesi dell'Est Europa - Albania, Bielorussia, Bosnia, Bulgaria, Macedonia, Montenegro, Romania, Serbia e Ucraina - arrivando fino alla Russia. Inoltre, attraverso un'attività che si snoda dalla sede di Roma - si articola nei Paesi del bacino del Mediterraneo, in Medio Oriente e nel continente africano.

ENTRANDO NELLO SPECIFICO...

In Est Europa, l'Italia ricopre il ruolo di partner economico strategico con alcuni Paesi come Bulgaria e Romania, dove operano le nostre maggiori Rappresentanze internazionali, che sono sedi accreditate e riconosciute in grado di stabilire relazioni continuative con le istituzioni e gli enti di promozione.

Negli ultimi anni, le imprese italiane hanno trovato un terreno fertile di espansione anche in Albania e in Serbia dove le "nostre ambasciate all'estero" hanno assunto una dimensione sempre più strutturata per fornire un supporto concreto alle esigenze di rappresentanza e servizi della base associativa.

Negli altri Paesi di più recente stabilizzazione, Macedonia, Montenegro, Bosnia, Bielorussia e Ucraina, questa attività si sta affermando gradualmente poiché le condizioni sono più complesse. Infine, sono in via di definizione le organizzazioni in Slovenia, Ungheria e soprattutto in Polonia dove è forte la presenza del tessuto imprenditoriale italiano.

Questi Paesi rappresentano altri tre tasselli fondamentali al completamento del disegno associativo sul quadrante orientale europeo.

PARLIAMO DI RUSSIA, UN MERCATO CUI LE IMPRESE ITALIANE, IN PARTICOLARE QUELLE DEL NORDEST GUARDANO CON GRANDE ATTENZIONE...

Sul versante russo, la nostra Confindustria ha assunto un ruolo sempre più strategico vista la difficoltà riscontrata dalle imprese italiane a causa delle limitazioni agli scambi e al regime di restrizione delle esportazioni. La Russia rappresenta un Paese con enormi potenzialità e Confindustria Russia può fungere da porta di accesso ad un mercato che vanta milioni di persone.

In questo ultimo periodo, è in corso di valutazione la possibilità

di istituire nuclei di rappresentanza in Azerbaijan e Uzbekistan, aree che saranno profondamente influenzate dalla costruzione della nuova Via della Seta e rappresenteranno un'ulteriore occasione di sviluppo per le nostre imprese.

CAMBIANDO COMPLETAMENTE SCENARIO, COSA CI PUÒ DIRE DI CONFINDUSTRIA AFRICA&MEDITERRANEO?

Confindustria Assafrica & Mediterraneo rappresenta un unicum organizzativo. Nel corso dei decenni di attività ha sviluppato un modus operandi che è coerente in molti Paesi, siglando accordi e collaborazioni con Governi e Organizzazioni che hanno agevolato le imprese italiane su mercati di nicchia.

L'attività promossa ha coinvolto anche le Associazioni territoriali e di settore perché l'espansione in Paesi del Mediterraneo, Medio Oriente e nel continente africano presuppone una struttura complessa e competenze di ampio spettro che l'imprenditore può trovare nel sistema confederale nella sua interezza. Anche in questa macro area si sta valutando l'opportunità di creare nuclei stabili e rappresentanze internazionali in Tunisia e Turchia.

DOMANDA FINALE SCONTATA: COSA VI ASPETTATE DA QUESTI ROADSHOW CHE STATE ORGANIZZANDO IN GIRO PER L'ITALIA?

Da oltre un anno, l'internazionalizzazione associativa di Confindustria ha avviato un progetto per consolidare le singole realtà, rafforzando la sinergia con il sistema territoriale e di categoria. Per questo motivo abbiamo realizzato una serie di tappe sul territorio nazionale di un roadshow per far conoscere agli imprenditori interessati l'azione delle Rappresentanze internazionali nei singoli Paesi.

Questi incontri rappresentano momenti di condivisione, dialogo e incontro con le imprese che intendono esportare il modello produttivo italiano nel mondo.

In tale prospettiva, mi auguro che l'esperienza associativa testimoniata dai nostri Presidenti e Direttori di Rappresentanze internazionali al Roadshow di Confindustria Udine apporti un valore tangibile per tutti gli imprenditori del Friuli Venezia Giulia che vada oltre quello informativo e di conoscenza e contribuisca allo sviluppo delle imprese e quindi alla crescita del nostro Paese.



Edoardo Garrone con il vice-presidente vicario di Confindustria Udine, Cristian Vida

Edoardo Garrone

Edoardo Garrone, classe 1961, è Presidente di ERG, società quotata alla Borsa di Milano ed attiva nella produzione di energia da fonte eolica - di cui è il primo produttore in Italia e tra i principali in Europa -, solare, idroelettrica e termoelettrica cogenerativa ad alto rendimento e a basso impatto ambientale.

Garrone può, tra l'altro, anche vantare un'esperienza trentennale all'interno del sistema confederale di Confindustria. È stato vicepresidente dell'Associazione Industriali di Genova dal 1994 al 1997, quando venne eletto presidente del Gruppo Giovani dell'Industria di Genova, incarico che ha tenuto sino al 1998; dal 2000 al 2002 è stato presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria. Dal 2004 sino al 2008, sotto la presidenza di Luca Cordero di Montezemolo, è stato membro di Presidenza di Confindustria e presidente del Comitato tecnico per le riforme istituzionali e federalismo. Da maggio 2008 ad aprile 2012, sotto la presidenza di Emma Marcegaglia, è stato vicepresidente di Confindustria per l'organizzazione ed il marketing associativo. Attualmente è il delegato della presidenza per l'Internalizzazione associativa e da maggio 2016 è tra i componenti dell'advisory board di Confindustria. Dal 5 luglio 2018 è anche Presidente de Il Sole 24 Ore.



Gruppo Scudo

AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA



**PROVA LA DIFFERENZA
DEL NOSTRO SERVIZIO**
Qualità • Trasparenza • Risparmio

Gruppo Scudo spa
Via Ciro di Pers, 4 - Udine
T: 0432 500 479

Gruppo Scudo - Filiale di Pordenone
Viale Franco Martelli, 49 - Pordenone
T: 0434 924 148

SICUREZZA PER IL TUO AMBIENTE DI LAVORO



SICUREZZA
SUL LAVORO



FORMAZIONE



AMBIENTE



SORVEGLIANZA
SANITARIA

Gruppo Scudo è la prima azienda per dimensione in Friuli Venezia Giulia che si occupa di Consulenza in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro, Formazione, Tutela dell'Ambiente e Sorveglianza Sanitaria.

Ritagliamo su misura ciascun servizio e rivolgiamo le competenze delle grandi aziende a tutte le imprese, anche medie e piccole, con organizzazione strutturata, **alto profilo tecnico e trasparenza nel servizio.**



Seguici su Facebook e LinkedIn

www.grupposcudo.it

CON LE SKILL TECNICHE DI:

studioFonzar & Partners

ITALPOL-VEDETTA 2 MONDIALPOL: tutti i perché di un'unione

Da oltre 50 anni la sicurezza privata in Friuli Venezia Giulia fa rima con Italtol, l'azienda costituita nel 1966 da Aristide Magon come Istituto di Vigilanza Italia che, nel 1975, assunse la denominazione Italtol e, nel 1978, acquisì l'allora Friulpol (fondata nel 1959) fino a diventare, con oltre 200 collaboratori, il principale operatore del settore in regione. Cresciuta nel tempo, sotto la guida di tre generazioni della famiglia Magon, fino a espandere la propria attività in altre aree della Penisola, Italtol si è fatta apprezzare in particolare per la costante attenzione all'innovazione con un continuo utilizzo di tecnologie d'avanguardia e notevoli investimenti in formazione che l'hanno portata a essere una delle primissime aziende del settore a dotarsi di un'Academy interna.

Un'azienda familiare di medie dimensioni, dunque, che ha saputo attraversare con successo i diversi cambiamenti del settore e le continue modifiche normative che rendono l'attività nel campo della vigilanza privata e trasporto valori particolarmente complessa.

Negli ultimi anni, tuttavia, l'andamento di mercato ha reso evidente che, in questo come in altri settori, l'aspetto dimensionale diventa sempre più importante per poter competere. Giovanni Claudio Magon e i figli Massimiliano e Carlo Alberto, che guidano Italtol, si sono trovati, dunque, davanti alla scelta se avviare una serie di complicate acquisizioni di piccoli concorrenti o se fondersi con un gruppo più grosso già presente sul mercato italiano. Dopo lunghe e attente riflessioni centrate sulla necessità di salvaguardare la tradizione aziendale e i dipendenti, nonché di garantire un servizio sempre più efficace ed efficiente alla vasta clientela, i Magon hanno individuato in Vedetta 2 Mondialpol di Como, secondo operatore nazionale, il partner con il quale proseguire l'attività e, il 29 agosto scorso, hanno siglato un accordo di fusione che ha portato Italtol all'interno del Gruppo Mondialpol, facendola diventare un importante punto di riferimento per il Nord-Est. Giovanni Claudio Magon è rimasto come consulente del gruppo, mentre Massimiliano e Carlo Alberto hanno assunto ruoli dirigenziali all'interno del Gruppo Mondialpol (leader italiano nel trasporto valori) al quale Italtol ha portato in dote la propria avanzatissima esperienza nel campo della vigilanza privata.

I Magon hanno spiegato a Realtà Industriale i motivi e le prospettive della scelta che ha salvaguardato integralmente i livelli occupazionali e che, anzi, promette significative opportunità di sviluppo occupazionale nel settore in Friuli Venezia Giulia.

QUALI SONO I MOTIVI CHE VI HANNO SPINTO A QUESTA OPERAZIONE E PERCHÉ LA SCELTA È CADUTA SU VEDETTA 2 MONDIALPOL?

Nel nostro settore ormai si può lavorare o su dimensioni molto piccole a livello locale o su dimensioni di livello nazionale. La nostra era un'azienda ben strutturata, ma tipicamente di taglio



Stretta di mano tra Fabio Mura e Giovanni Claudio Magon

medio che operava in Fvg, Veneto e per alcuni servizi anche in Lazio e Lombardia, ma che era sovra-strutturata per limitarsi alla gestione di piccoli clienti locali e sottodimensionata per i grandi clienti (es. i grossi gruppi bancari, le catene in franchising o i grandi player nel settore distributivo) che desiderano avere un interlocutore unico a livello nazionale. Abbiamo scelto di crescere aggregandoci a un gruppo più grosso e, dopo aver ascoltato le offerte di diversi gruppi anche stranieri, abbiamo deciso di accordarci con il Gruppo Mondialpol che, per conoscenza diretta, dimensione, tradizione familiare e logiche gestionali e di sviluppo, ci dava la garanzia che le nostre caratteristiche, il nostro know-how e il nostro personale sarebbero stati valorizzati dalla nuova realtà. Garanzia che si sta già traducendo in realtà, non solo con i ruoli assegnati a noi, ma anche con quelli riservati ad altri nostri collaboratori come, ad esempio, la dottoressa Arianna Arizzi che da nostra responsabile marketing ha assunto il ruolo di responsabile comunicazione e marketing di tutto il gruppo.

QUALE SARÀ IL RUOLO DELLA SEDE DI UDINE?

Udine sarà uno dei punti chiave per le attività del Nord-Est, dove Mondialpol negli anni passati aveva già fatto diverse acquisizioni sia nel settore del trasporto valori, sia in quello della vigilanza ed erano già diventati gli unici operatori in Fvg nel trasporto valori. La nostra, però, è l'acquisizione più importante nell'area e, quindi, naturalmente ci è stata assegnata la responsabilità della zona che al momento conta circa 550 collaboratori. Oltre a questo, però, Udine collaborerà attivamente al coordinamento di altri settori del gruppo a livello nazionale grazie all'esperienza maturata in specifici campi da Italtol, come ad esempio i servizi per i pubblici eventi, di supporto alle società di facility o quelli in supporto alle aziende di trasporto pubblico per la sicurezza e il controllo dei titoli di viaggio o ancora i servizi di vigilanza antincendio e nei presidi ospedalieri. Ad esempio, da questo mese Udine coordinerà, con manager già Italtol, tutti i servizi fiduciari (portierato, reception, ecc.) non solo in Fvg, ma anche in Veneto e Lombardia. Inoltre, auspichiamo di poter portare

all'interno del gruppo l'esempio della nostra Academy con l'auspicio che sia replicata come modello di eccellenza.

RITENETE CHE QUESTA OPERAZIONE SI TRADURRÀ IN UN VANTAGGIO ANCHE PER IL NOSTRO TERRITORIO?

Sicuramente sì. Mondialpol, infatti, è un'azienda che investe molto sulla presenza territoriale, quindi garantiremo in Friuli Venezia Giulia una presenza reale, fisica e non solo a parole. Quindi c'è non solo una totale garanzia occupazionale per i dipendenti Italtel, ma anche una prospettiva di sviluppo. Per i nostri clienti, poi, ci sarà il vantaggio di poter essere seguiti da un gruppo più grande, più forte e con una gamma di servizi più ampia, ma con la garanzia di una presenza sul territorio che garantisce la conoscenza delle singole realtà locali.

COSA VI HA SPINTO A SCEGLIERE DI RIMANERE PERSONALMENTE ALL'INTERNO DEL GRUPPO?

Lo abbiamo fatto non per obbligo contrattuale, ma proprio perché vediamo significative possibilità di sviluppo. L'appartenenza a un gruppo più grande, infatti, ci consentirà di realizzare una serie di attività e progetti che con le dimensioni di Italtel non erano concretamente fattibili.

NON VEDETE, QUINDI, ALCUNA DIFFICOLTÀ NEL PASSAGGIO A VEDETTA 2 MONDIALPOL?

È passato poco tempo dall'acquisizione e, quindi, ci stiamo ancora allineando anche perché stiamo entrando in un gruppo da quasi 3mila addetti (più 1.500 collaboratori indiretti), 215 milioni di euro fatturato (circa 290 se pensiamo al fatturato aggregato) e con sei centrali operative sparse in tutta Italia. Non vediamo, però, particolari difficoltà e siamo concentrati a cercare di apportare un contributo significativo al gruppo. La specializzazione principale di Mondialpol, infatti, è quella del trasporto valori (60% del fatturato), mentre Italtel non si occupava di trasporto valori ormai da molti anni ed era specializzata nel settore della vigilanza nel quale Mondialpol vuole crescere significativamente. Pensiamo che il nostro ingresso nel gruppo, dunque, abbia un valore importante perché avremo il compito di far crescere, grazie al nostro know-how, la presenza di Mondialpol in questo ambito. Stiamo cercando, pertanto, di far sì che questo nostro ingresso sia più "indolore" e al contempo più efficace possibile, portando al gruppo non solo nuovi clienti e nuovo fatturato, ma soprattutto competenze aggiuntive.

IN CONCLUSIONE, USCENDO DALLO SPECIFICO DELL'OPERAZIONE DI FINE ESTATE, QUALI SONO LE PROSPETTIVE DEL SETTORE IN ITALIA E IN FVG?

Quello della sicurezza è un mercato in crescita in tutta Italia e per le società italiane ci sono anche potenziali possibilità di ampliamento dell'attività dovute a cambiamenti normativi. Ad esempio, a breve dovrebbe essere concesso alle società italiane di inviare personale per la sicurezza delle aziende italiane che operano all'estero. Al momento questa attività è vietata agli operatori italiani, il che costringe le nostre aziende che operano all'estero a rivolgersi a società di vigilanza straniere.

Anche in Fvg il mercato sta crescendo, ma bisogna dire che da noi c'è una minor attenzione a questi aspetti. Un po' perché il Fvg è tradizionalmente un'area più tranquilla, ma un po' anche perché culturalmente i nostri concittadini sono meno attenti al problema. Tanto per fare un paragone: nel vicino Veneto è quasi impossibile trovare un'azienda che non si affidi a un servizio di vigilanza, da noi sono ancora parecchie le aziende non vigilate e gli imprenditori che considerano la vigilanza solo un costo. Questo da un lato è un aspetto negativo, dall'altro mostra come ci siano ancora ampi spazi di crescita e siamo convinti che con la forza del gruppo Mondialpol riusciremo sempre di più a diffondere un'adeguata cultura della sicurezza anche in Friuli.



FABIO MURA:

“La nostra filosofia? Investire nell'innovazione”

PRESIDENTE MURA, PER QUALE MOTIVO VEDETTA 2 MONDIALPOL HA DECISO DI ACQUISIRE ITALTEL E CHE VANTAGGI PENSATE DI POTER OFFRIRE AI CLIENTI E AL TERRITORIO GRAZIE ALLA VOSTRA ACQUISIZIONE?

Anzitutto vorrei premettere che, di norma, il Gruppo che rappresento preferisce parlare di integrazione e non di acquisizione. Negli ultimi 10 anni abbiamo perfezionato non meno di dieci acquisizioni e in ogni operazione, salvo diverse scelte della proprietà/management precedente, abbiamo valorizzato le peculiarità di ogni azienda acquisita. Conosco il dottor Claudio Magon e la sua azienda da moltissimi anni, e già dai primi anni '90, quando ricevevo gli auguri di Buone Feste con allegato il calendario aziendale di Italtel, si poteva capire che era un'azienda moderna e improntata

all'innovazione. Investire nell'innovazione è la filosofia di Mondialpol e da sempre il nostro Gruppo guarda verso il futuro non dimenticando però mai il passato. Riteniamo che questi valori siano stati il punto di forza che hanno spinto la famiglia Magon a credere nella famiglia Mura. Sono certo che questa operazione porterà notevoli vantaggi a tutta la clientela ex- Italtel ed alla clientela già del Gruppo Mondialpol. Un unico centro operativo che coordina oltre 50 pattuglie attive su tutto il territorio 365 giorni l'anno. Il territorio friulano potrà, nel corso dei prossimi mesi, usufruire di tutte quelle tecnologie già sperimentate e pienamente attive su tutto il territorio nazionale, a partire dalla nuova rete radio, composta da 15 ripetitori al servizio dell'attività delle guardie giurate impegnate nello svolgimento del loro servizio.

PELFA GROUP: 40 anni molto ben 'saldati'

Si è svolta, sabato 16 novembre, a Buja, nella sede di Pelfa Group srl, un'emozionante cerimonia per festeggiare il traguardo di 40 anni di attività aziendale: una serata iniziata con la visita da parte dei 600 invitati ai reparti e alle varie fasi di lavorazione (ossitaglio, carpenteria, lavorazioni meccaniche, montaggio). Sono poi seguiti i discorsi del fondatore e presidente, Redento Fabbro, dei soci - Andrea Forgiarini ha parlato anche a nome di Daniele Fabbro, Alessandro Bertino e Indira Fabbro -, di Cristian Vida, vice-presidente vicario di Confindustria Udine, di Lucia Piu (Api) e del sindaco di Buja, Stefano Bergagna, nonché gli interventi degli assessori regionali Sergio Bini e Barbara Zilli. Hanno partecipato all'evento anche l'eurodeputata, Elena Lizzi, il consigliere regionale Elia Miani, i sindaci di Gemona, Osoppo e Colloredo di Monte Albano.

Pelfa Group è un'azienda specializzata nella produzione di impianti, macchine, componenti meccanici ed elettrosaldati destinati a diversi settori industriali. L'azienda garantisce un processo produttivo completo: dall'acquisizione dell'ordine al prodotto "chiavi in mano", passando attraverso le diverse fasi della lavorazione del metallo.

Fu fondata a Buia nel 1979, occupandosi in origine della manutenzione per le Ferriere Nord e per altre locali. Il 2 gennaio del 2000 Redento Fabbro, dopo la separazione con il suo socio, fece ripartire, con 13 persone, la sua avventura imprenditoriale in un nuovo stabilimento. Anno dopo anno l'azienda si è sviluppata a ritmi vertiginosi fino all'attuale configurazione. Oggi Pelfa occupa, nei suoi stabilimenti di Buia (75 mila metri quadrati, di cui 22 mila coperti) e di Cuneo (12500 mq. coperti, 190 collaboratori per un fatturato complessivo di 36 milioni di euro).

A parlarci di Pelfa è uno degli amministratori, Andrea Forgiarini.

NELL'ARCO DI 40 ANNI SIETE RIUSCITI A CONQUISTARE POSIZIONI DI PRESTIGIO NEL COMPARTO DELLA CARPENTERIA MECCANICA. QUAL È STATO IL SEGRETO ALLA BASE DELLA VOSTRA SCALATA?

Direi la visione lungimirante di Redento Fabbro che ci ha sempre insegnato come un'azienda non sia una mucca da mungere, traendone vantaggio per poi depauperarla, ma sia un bambino da accrescere e accudire in modo speciale con continui investimenti in innovazione, in macchinari all'avanguardia e nelle competenze del proprio personale.

OGGI COME OGGI, QUAL È IL VALORE AGGIUNTO DI PELFA RISPETTO AI COMPETITORS?

La possibilità di decidere rapidamente, un fattore fondamentale nel mercato attuale. In più ci siamo attrezzati in modo da non dipendere dagli altri. Il nostro ciclo è completo e il cliente ha sempre la rassicurante impressione che i processi di produzione siano sotto controllo al 100%. Altre aziende hanno macchine utensili anche più grandi delle nostre ma non hanno la carpenteria e sono quindi legati a doppio filo con chi fornisce i materiali; viceversa, altre imprese hanno la carpenteria ma, non avendo le macchine utensili, devono esternalizzare la produzione. Altro valore aggiunto è quello di avere



investito tanto sul personale qualificato in ogni ambito. Disponiamo di ispettori e di un ingegnere di saldatura; stiamo formando ingegneri di verniciatura. I nostri esperti si sono fatti un nome. Non è raro, infatti, il caso che i nostri clienti ci facciano partecipare pure alle loro trattative private in qualità di consulenti tecnici. A tale riguardo sono appena stato invitato in Russia come esperto di fabbricazione di grandi componenti di turbine.

QUANTO INVESTITE OGNI ANNO IN INNOVAZIONE E TECNOLOGIA?

Mediamente tra un milione e mezzo e due milioni di euro. Come macchinari i nostri fiori all'occhiello sono rappresentati da un tornio verticale da 8 metri di diametro e 4 di altezza con portata di 160 tonnellate e un'alesatrice da 7 metri di verticale, 20 metri di orizzontale e con una tavola girevole che può portare fino a 100 tonnellate di peso.

SE LE DICO LA PAROLA INTERNAZIONALIZZAZIONE, COSA LE FA PENSARE...

Al nostro fatturato che per oltre il 50% viene maturato all'estero. L'Austria è un nostro mercato importante di riferimento per il settore energetico e siderurgico, ma citerei anche Germania, Francia, Spagna, Russia e Nord America.

AVETE FESTEGGIATO I VOSTRI PRIMI 40 ANNI. QUALI SONO LE STRATEGIE DELL'AZIENDA PER IL FUTURO?

Rafforzare le competenze dei nostri collaboratori; essere sempre più pronti alle difficoltà tecniche del mercato; investire in macchinari altamente performanti e in digitalizzazione dei processi. E poi conoscere e farci conoscere. Saremo presenti alle Fiere di Hannover, Dusseldorf, Mosca e, non a caso, Parma. Crediamo nel mercato italiano. Ci sono tantissime aziende che, alla pari della nostra, vanno bene. Dalla conoscenza reciproca si possono aprire interessanti prospettive.

PER CHIUDERE, COSA LE RIMARRÀ COME RICORDO DEI FESTEGGIAMENTI DEL QUARANTENALE?

Rimarrà che 600 invitati, tra cui anche molti dei nostri clienti internazionali, sono venuti per stringersi attorno a Redento Fabbro. Lo abbiamo celebrato con grande affetto perché tutto il 'mondo Pelfa' è merito suo e anche della sua scelta, non scontata, di coinvolgerci in prima persona delegando una parte dell'attività a noi, attuali soci, che, nel 2000, eravamo solo dei ragazzi motivati e di buona speranza.

NUOVO LEXUS UX

URBAN. DYNAMIC. HYBRID.

Lasciati sorprendere dal primo urban crossover firmato Lexus:

- Tecnologia ibrida di ultima generazione
- Nuovo motore 2.0 da 184 CV
- Emissioni e consumi più bassi della sua categoria*



TUO DA **€ 31.900** CON **HYBRID BONUS**

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

GARANZIA LEXUS HYBRID SERVICE FINO A 10 ANNI**
EFFETTUANDO LA REGOLARE MANUTENZIONE
PRESSO I NOSTRI CENTRI ASSISTENZA.
PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO LEXUS.IT

GARANZIA **FINO A**
LEXUS 10
HYBRID SERVICE **ANNI**

LEXUS UDINE - Carini

Tavagnacco (UD)

Tel. 0432 1890079

 **LEXUS**
EXPERIENCE AMAZING

UX Hybrid Executive 2WD. Prezzo di listino € 37.400. Prezzo promozionale chiavi in mano € 31.900 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PPU, ex DM n. 82/2011 € 5,17 + IVA22%) valido in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Offerta valida fino al 30/12/2019. *Categoria Premium C-SUV motorizzazione 2.0L. Fonte dati: banca dati JATO Dynamics. Dati elaborati da JATO sulla base di quelli comunicati dalle imprese produttrici. **La garanzia Lexus Hybrid Service si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride, quelle meccaniche non soggette ad usura e la batteria ibrida. Per consultare l'elenco completo delle componenti incluse nel programma visita lexus.it. Si può beneficiare della garanzia Lexus Hybrid Service solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Lexus, secondo i termini e le condizioni stabiliti nel programma Lexus Hybrid Service. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. La garanzia Lexus Hybrid Service ha una durata di un anno o di 15.000 km e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sulla batteria ibrida, a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check, non è previsto limite di chilometraggio complessivo, nel rispetto degli intervalli temporali e chilometrici (1 anno/15.000 km) previsti nel programma Lexus Hybrid Service. Per maggiori info lexus.it. Valori massimi NEDC correlati (per consumi ed emissioni CO₂) e WLTP (per emissioni NOx) riferiti alla gamma UX: consumo combinato da 22,2 a 23,3 km/l, emissioni CO₂ da 94 a 103 g/Km. Emissioni NOx 0,0049 g/km. -91% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). Immagine vettura indicativa.

INFOSTAR:

20 anni di passione per l'IT

Infostar S.r.l. di Tarcento ha festeggiato, venerdì 22 novembre, al Castello di Susans, i suoi primi vent'anni di attività.

L'atmosfera del Castello è stata molto suggestiva, con effetti luminosi da fiaba: 20 anni di storia ripercorsi in una sera ad alto contenuto emozionale e tecnologico. Storytelling con Giovanni Tavaglione, imprenditore&coach, che ha moderato magistralmente anche la serata assieme ai titolari dell'azienda Cristian Feregotto e Luca Noacco. 150 le persone presenti tra aziende clienti, partner e ospiti. Tra questi ultimi l'europarlamentare Elena Lizzi, il vice-presidente di Confindustria Udine Fabrizio Cattelan, l'imprenditore Giovanni Geretti della GTN S.p.A. ed ex titolare di Cristian Feregotto, l'Università di Udine con la dott.ssa Cristina Colautti che ha sostituito il prof. Antonio Abramo, relatore della tesi di laurea dell'ingegner Luca Noacco.

Per quanto riguarda i partner tecnologici hanno partecipato: Marcello Novelli (Category Manager di Hewlett Packard Enterprise), Luca Manidi (Channel Account Manager di WatchGuard), Pavel Soloviev (Territory Manager North East di Veeam Software).

Infostar, tra i leader del Nordest nel comparto IT, pur se ben strutturata nel mercato di riferimento, non pare assolutamente intenzionata ad arrestare la sua voglia di crescere.

In occasione dell'evento, Realtà Industriale ha intervistato il fondatore dell'azienda Cristian Feregotto.

PRESIDENTE FEREGOTTO, COME NASCE UN'AZIENDA INFORMATICA ALL'AVANGUARDIA?

La mia passione per l'informatica è nata alla fine degli anni ottanta, dalle lunghe sessioni con il Commodore 16 collegato alla TV di famiglia. Dopo gli studi, la passione è diventata un lavoro a tutti gli effetti nel 1994, all'allora Terminal System S.r.l., oggi trasformata in GTN S.p.A.

Infostar è nata nel 1999: il business era inizialmente costituito dall'assemblaggio di personal computer, poi venduti presso un punto vendita nel Centro Commerciale Alpe Adria. All'epoca, a gestire l'azienda eravamo io, che allora avevo 28 anni, e mio fratello Thomas, ventunenne. Il target cui ci rivolgevamo era quello dell'home & small office.

Nel 2003 l'azienda, aumentando il suo giro di affari, si è spostata nell'attuale sede di Collalto di Tarcento, che stiamo costantemente adeguando alle necessità contingenti. Il core business si è spostato progressivamente verso le infrastrutture e i servizi ICT per le imprese.

Dal 2006 ci siamo poi aperti a un terzo socio, l'ingegner Luca Noacco. Cammin facendo, il nostro staff è salito a 13 unità, con un fatturato 2018 di un milione 350 mila euro, in crescita nell'anno in corso.

IL FIORE ALL'OCCHIELLO DEI SERVIZI PROPOSTI DA INFOSTAR?

Da una parte, le certificazioni ottenute dalle grandi aziende internazionali: Hewlett Packard Enterprise, Watchguard, Veeam e Microsoft sono solo alcuni dei marchi che ci hanno insignito delle loro certificazioni di rivenditore, fornitore e partner. Inoltre, periodicamente, sosteniamo esami volti a garantire affidabilità sempre aggiornata sia verso i clienti che i produttori.



Dall'altra, i servizi di assistenza e manutenzione, attraverso tre formule in grado di soddisfare le più svariate esigenze delle aziende clienti: ovvero, il Service Program, che è una formula a pacchetto ore a scalare; l'Assistant Service, per i servizi a progetto, e l'Argo Supervisor, un sistema di supervisione proattiva, che consente di erogare servizi nelle varianti basic, competitive e full.

FATTO 20, COSA CI DOBBIAMO ASPETTARE PER I 21 ANNI ED OLTRE DA UN'AZIENDA COSÌ ALL'AVANGUARDIA?

Paradossalmente, quando si parla di un'azienda informatica, fare previsioni a lungo termine può risultare fuorviante: il mercato che caratterizza questo settore è in costante mutamento e avere delle certezze sugli sviluppi per gli anni a venire non è sempre scontato. Certo è che, nel medio periodo, l'applicazione informatica in ambito aziendale è tutta rivolta verso la digitalizzazione in epoca 4.0, in particolare per quanto concerne il manifatturiero: per noi, questo significa aiutare le imprese a raccogliere dati in sicurezza e a ottimizzare la filiera di produzione.

In quest'ottica, il FVG presenta ancora grandi opportunità di applicazione, in particolare per quanto concerne le medie imprese. Cloud, automatizzazione, digitalizzazione e sicurezza IT rappresentano gli elementi costitutivi delle aziende del futuro.

PER CHIUDERE, COSA SI PROVA AD AVER RAGGIUNTO I PRIMI VENT'ANNI DI ATTIVITÀ DELLA PROPRIA AZIENDA?

Il raggiungimento del 20esimo compleanno segna un traguardo di maturità dell'azienda, ma la voglia di affrontare le nuove sfide è un elemento che ci spinge a non adagiarsi mai, forti ancora di quella passione che avevamo da ragazzi, ai tempi del Commodore.



I SERVIZI PER LE IMPRESE DEL **CARNIA INDUSTRIAL PARK**



SOLUZIONI
IMMOBILIARI



CONNETTIVITÀ
E RETI



CARPOOLING
AZIENDALE



SERVIZI
BANCARI



SICUREZZA
SUL LAVORO



SELEZIONE
RISORSE UMANE



ANALISI DI
RISK MANAGEMENT



ASSICURAZIONE DEL
RISCHIO DI CREDITO



BREVETTI E
MARCHI



ENERGY
MANAGEMENT



COST
MANAGEMENT



INTERNAZIONALIZZAZIONE



INNOVAZIONE



HPC E
CLOUD SERVER



CONSULENZA
PER L'ACCESSO A
INCENTIVI



FORMAZIONE



CARNIA
INDUSTRIAL
PARK

Carnia Industrial Park Via Cesare Battisti n. 5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. + 39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

DESTINAZIONE LINGUE: il soggiorno studio ideale all'estero esiste!



Il team di Destinazione Lingue da sinistra Susanna Di Marco, Barbara Santuz, Massimo Fratantonio, Elisa Miani e Sofia Zompatori

“Conoscere le lingue”, atto secondo. Dopo aver parlato nello Speciale di novembre anche dei servizi linguistici di alto livello che tre aziende associate a Confindustria Udine offrono sul territorio, in questo numero, la nostra rivista dedica un approfondimento particolare a ‘Destinazione Lingue’, con sede a Udine in Viale Volontari 4, unico Educational Tour Operator del Friuli Venezia Giulia che si occupa esclusivamente di soggiorni studio all'estero, di gruppo ed individuali.

“Già ai tempi dell’esperienza maturata da co-proprietaria di una scuola di inglese privata - racconta la titolare Barbara Santuz - mi ero accorta di quanto fosse sentita l’esigenza da parte dei genitori di ricevere indicazioni chiare e consigli utili per i viaggi studio estivi dei propri figli. Nel 2011 decisi quindi di fondare questa nuova realtà imprenditoriale deputata a offrire loro le migliori soluzioni possibili. Negli anni, poi, il nostro core business si è di molto ampliato rispetto alla proposta di pacchetti soggiorno-studio per qualsiasi fascia d’età e target”.

Tra principali servizi offerti da Destinazione Lingue sono, infatti, ricompresi: stage linguistici; alternanza scuola-lavoro; programmi PON (Cittadinanza Europea e Alternanza Scuola Lavoro); anno scolastico/semestre/trimestre all'estero; soggiorni studio estivi; borse di studio Inps; soggiorni studio business; corsi di aggiornamento per docenti e certificazione linguistica LanguageCert.

Il punto di forza dell’azienda è costituito certamente dall’assistenza personalizzata fornita ai propri potenziali clienti. “L’offerta di viaggi studio all'estero è tanto vasta da non permettere un facile orientamento - spiega Santuz -. Noi siamo convinti che una soluzione ideale esista. Effettuiamo dei colloqui preventivi con gli interessati per valutare e tarare assieme obiettivi ed esigenze. Selezioniamo, inoltre, solo scuole all'estero di alto profilo che abbiamo avuto modo di visitare, tastandone di persona la qualità dei servizi offerti”.

“All’inizio - aggiunge la titolare - i nostri stage linguistici erano per lo più organizzati in Gran Bretagna e Irlanda. Oggi attraggono molto

anche le esperienze negli USA, in Canada e a Malta, per chi vuole abbinare studio a vacanza sul mare. Siamo comunque in grado di proporre mete in tutto il mondo”.

Ed anche - aggiungiamo noi - di proporre valide soluzioni ad hoc per il mondo imprenditoriale. La Destinazione Business dell’azienda prevede 18 possibili corsi specifici di alta formazione linguistica, della durata di una settimana o di un semplice week-end, in inglese, francese, spagnolo e tedesco. Le aree trattate sono: Banking and Finance; Energy, Oil & Gas; HR; Legal; Medical; Purchasing; Sales&Marketing; Insurance; Aviation; Public Sector; Hospitality; Intercultural communication; Technical English; Engineering; Teacher Training courses; Intensive General English e Business& Professional.

“Tante aziende mi dicono che il loro staff parla bene l’inglese. In realtà, per fare bella figura all'estero, la conoscenza di un inglese scolastico spesso non è sufficiente. Pure la padronanza di un inglese tecnico andrebbe completata con quella del ‘social English’ per mettere a proprio agio i potenziali interlocutori. Noi di Destinazione Lingue, peraltro, non offriamo solo corsi di lingua - precisa Santuz -, ma anche di interculturalità, aiutando a capire come ci si rapporta con le culture altrui, facendo attenzione anche al nostro linguaggio del corpo: un’accortezza non trascurabile se si pensa che, ad esempio, in Giappone è ritenuto segno di gran maleducazione infilare subito nel taschino un biglietto da visita senza averlo prima esaminato accuratamente”.

Destinazione Lingue - che nel 2018 ha ricevuto il certificato di conformità “UNI EN 14804 Fornitori di servizi connessi con i viaggi per lo studio delle lingue”, rilasciato da Kiwa Cermet Italia - è accreditata come Premium Agency da IALC e da Quality English, le due associazioni che rappresentano le migliori scuole di lingue e agenzie del mondo. A tale riguardo Santuz ricorda che, nel mese di maggio di quest’anno, la sua Agenzia ha organizzato a Udine, nella prestigiosa sede di Palazzo Garzolini di Toppo Wassermann, il ‘Quality English Day’, una giornata di teaching training cui hanno partecipato 20 scuole straniere, 100 insegnanti e 400 studenti. Già, perché Destinazione Lingue collabora con numerosi istituti scolastici della Regione. L’Agenzia è anche diventato centro di esame LanguageCert per la lingua inglese, offrendo ai propri studenti la possibilità di ottenere un certificato riconosciuto a livello internazionale che attesti il livello di conoscenza della lingua.

Continua a crescere, dunque, Destinazione Lingue. “Eravamo partite in due nel 2011 - io ed Elisa Miani; oggi - conclude Barbara Santuz - siamo invece in cinque, essendosi affiancati a noi anche Susanna Di Marco, che si occupa dei programmi high school per gli studenti delle superiori che vogliono frequentare il quarto anno all'estero, Massimo Fratantonio e Sofia Zompatori. Lavoriamo con un migliaio di clienti all’anno. Le soddisfazioni non mancano. Un solo consiglio alle famiglie quando mandano i ragazzi a studiare all'estero: “Non siate troppo apprensivi. I vostri figli sono in buone mani!”.



#Infostar20
InfostarGroup.com



GRAZIE



Vent'anni sono una vita, sono un attimo, sono un traguardo, ma se è vero che ogni traguardo è l'inizio per una nuova partenza, allora siamo pronti per affrontare il futuro che ci attende, con la stessa passione e determinazione di sempre!

SNAIDERO: PARTE LA NUOVA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE



Roberto Lizzi, Massimo Manelli e Vittorio Brumotti

Il Gruppo Snaidero, azienda che da oltre 70 anni progetta e realizza cucine con una personalità unica e un grado di innovazione esclusiva nei materiali e nel design, lancia la nuova campagna di comunicazione digitale del brand Snaidero, incentrata sul claim #TheKitchenIsThePlace.

L'obiettivo della campagna è quello di sviluppare una strategia di comunicazione che vada oltre il prodotto e possa essere per il

consumatore finale "un'esperienza" basata su tutto quello che rappresenta la cucina nella vita di una persona. L'esperienza di un viaggio in una realtà virtuale che unisce il prodotto fisico al digitale, attraverso la app Snaidero il mini-sito TheKitchenIsThePlace.snaidero.com, il nuovo catalogo interattivo e una campagna digitale che coinvolge i canali Instagram e Facebook.

La nuova strategia di comunicazione del brand Snaidero è unica ed immersiva per fidelizzare il cliente e suscitare in lui la voglia di scoprire qualcosa di più del marchio e dei prodotti Snaidero. I canali social diventano lo strumento chiave per intercettare il pubblico nella fase di ricerca o scoperta delle cucine Snaidero che in tutto il mondo sono diventate sinonimo di eccellenza, perché da sempre capaci di avere

un'identità e un carattere proprio, in dialogo continuo con lo spazio in cui sono inserite e con i desideri delle persone che le vivono.

"Il look grintoso e contemporaneo caratterizza le cucine firmate Snaidero che, da oltre 70 anni, è protagonista di un Made in Italy che affonda le sue radici nell'artigianalità e nella passione tutta italiana per il design. Vogliamo sostenere il brand e il prodotto Snaidero con una campagna di comunicazione innovativa e di grande impatto per tutte le persone amanti del bello e in grado di apprezzare le differenze nei dettagli e nello stile delle nostre cucine - ha dichiarato Massimo Manelli, Amministratore Delegato del Gruppo Snaidero -. La cucina è il luogo dove tutto accade e il claim "The kitchen is the place" sottolinea l'importanza che la cucina ha nella vita di ogni giorno. Attraverso i nuovi strumenti digitali, il sito, il minisito, il catalogo con realtà aumentata, la app Snaidero, i canali social e la collaborazione con personaggi pubblici e influencers che diventano ambasciatori del vivere la cucina, vogliamo intercettare le passioni dei nostri clienti con un prodotto e un servizio sempre più vicino a loro".

La campagna è stata ideata da Fabrizio Vagliasindi, di Eupragma. E' iniziata il 21 ottobre e proseguirà fino a Eurocucina 2020 sui canali social di Snaidero in Italia, Francia, Spagna, Svizzera francese e Olanda.

La Snaidero ha peraltro rinnovato, sabato 23 novembre, l'iniziativa dell'Open Day: si è trattato di un'occasione unica per visitare lo showroom interno e confrontarsi con il team Snaidero sulle ultime tendenze del mondo cucina. E' stata inoltre presentata in anteprima la nuova cucina living Link con il sistema e-Wall, disegnata dai due famosi architetti Andreucci & Hoisl, che rivoluziona il concetto di spazio.

PF GROUP: PASTI DI QUALITÀ A PORTATA DI APP

PF Group, specializzata in servizi integrati per le aziende e con una presenza consolidata in FVG e nel nord Italia, ha ampliato dal 2017 la propria offerta, specializzandosi nell'ambito della ristorazione collettiva, dedicandosi al progetto con passione e privilegiando la qualità degli alimenti per favorire il benessere e la salute delle persone. Nel farlo, vengono selezionate materie prime di altissima qualità e a Km.0, garanzia di freschezza, orientandosi prevalentemente verso alimenti biologici, DOC, DOP e IGP, rispettandone la stagionalità.

I menù sono calibrati in base alle diverse tipologie di fruitori e sono studiati da un medico dietologo e dall'ufficio qualità, composto da dietista e tecnologi alimentari, per rispondere alle esigenze nutrizionali e al benessere dei consumatori dei settori scolastico, sanitario e aziendale, sulla base delle relative esigenze e stili di vita.

L'offerta è diversificata in base ad ognuna di queste categorie con lo scopo di soddisfare le specifiche necessità: per le aziende che dispongono di una cucina interna i pasti vengono preparati all'interno della struttura; per coloro che richiedono la sola somministrazione, le pietanze vengono fatte recapitare in modo veloce e sicuro. Il punto di forza dell'azienda è il servizio: oltre alla celerità infatti, il personale specializzato PF Group è formato per instaurare un rapporto propositivo con gli acquirenti al fine di rendere il pasto un momento il più gradevole possibile.

Particolare attenzione è stata dedicata da PF Group alle mense scolastiche: bambini e ragazzi hanno esigenze nutrizionali specifiche: i cibi devono



La mensa dell'Isis Malignani di Udine

essere sani, bilanciati, ma anche gustosi e facilmente consumabili. Di recente acquisizione la gestione della mensa scolastica dell'Isis Malignani, che si aggiunge a quelle di altre scuole della regione, dalle scuole dell'infanzia fino agli istituti superiori: PF Group si occupa della preparazione e della distribuzione delle merende durante le pause e dei pasti per ragazzi e docenti prima dei rientri pomeridiani. Il principio che ha ispirato questo nuovo impegno è la somministrazione di alimenti freschi e di primissima scelta oltre che un menù vario e studiato per accompagnare la crescita dei ragazzi, fornendo i nutrienti necessari per aiutarli nello studio.

Per il Malignani, PFGroup ha fatto un passo in più, per rimanere al passo con i tempi, rendere il servizio ancora più efficiente e incontrare il favore di un pubblico giovane e dinamico: studenti e docenti hanno scaricato un'app, in licenza di PF Group, contenente un credito prepagato, scalato ad ogni consumazione. I ragazzi, recandosi presso le casse e avvicinando il proprio smartphone, comunicano i propri riferimenti e procedono con l'acquisto. In questo modo viene offerta la massima trasparenza e tracciabilità dei costi del servizio, utili anche ai genitori.

[erp]³

{il gestionale
riformula il business}

 **softsystem**
Creatori di soluzioni informatiche

 **E2**
powered by Soft System



IL “GIOVANE SPORTIVO DELL'ANNO” EVERGREEN LIFE PRODUCTS



La premiazione di Luca Sclisizzo

È un talento emergente negli sport invernali il vincitore della quarta borsa di studio “Giovane sportivo dell'anno Evergreen Life Products”, promossa dall'azienda di San Giovanni al Natisone attraverso la sua Fondazione con la collaborazione dell'USSI FVG. Si tratta di Luca Sclisizzo, 18 anni e una grande passione per lo sci di fondo che gli sta già regalando le prime soddisfazioni, come il secondo posto assoluto nella categoria U18 della Coppia Italia (stagione 2018/2019); risultato, tra gli altri, che gli ha permesso l'arruolamento nel Centro Sportivo Esercito.

“Uno dei desideri che hanno portato alla nascita di Evergreen Life Foundation è stato quello di investire sulle nuove generazioni, fornendo la possibilità, a giovani meritevoli, di proiettarsi concretamente nel proprio futuro - ha dichiarato Alessandra Vidon Pesle, presidente della Fondazione -. Siamo felici di essere arrivati alla quarta edizione e di premiare un ragazzo come Luca, che sta investendo energie, tempo, dedizione e studio per realizzarsi come sportivo e come giovane uomo”.

Luca, infatti, oltre ad essere una promessa nello sport, è anche un ottimo studente. Dopo 4 anni al liceo ISIS Paschini-Linussio è ora iscritto al quinto anno presso l'Istituto Omnicomprensivo Bachmann di Tarvisio.

A premiarlo, giovedì 24 ottobre, a palazzo Torriani, insieme a Alessandra Vidon Pesle e Umberto Sarcinelli, Presidente USSI FVG, c'era anche l'ospite d'onore Gabriella Paruzzi, ex sciatrice di fondo e campionessa olimpica

che ha dato utili consigli al giovane premiato raccontando la sua personale esperienza sportiva tra sacrifici ed emozioni.

La borsa di studio, del valore di 2 mila euro, è un gesto concreto che sottolinea la volontà da parte di Evergreen Life Foundation e USSI FVG di supportare i giovani talenti affinché possano realizzare i loro sogni.

V6 DE LA SAN MARCO CONQUISTA L'ADI DESIGN INDEX



La rivoluzionaria macchina da caffè a leva V6 de La San Marco

La “rivoluzionaria” V6 non smette di stupire. La celebre macchina da caffè a leva a doppia bancata di casa La San Marco, disegnata in collaborazione con Bonetto Design, è stata infatti selezionata dall'Osservatorio Permanente del Design ADI per essere pubblicata all'interno dell'ADI Design Index 2019. Il volume raccoglie il meglio del design italiano messo in produzione nell'ultimo anno e rappresenta la prima pubblicazione del ciclo biennale dedicato ai progetti che avranno accesso al Premio Compasso d'Oro ADI 2020.

226 i prodotti finalisti dell'edizione 2019, selezionati tra oltre 900 candidature. “Siamo orgogliosi di questo traguardo - ha dichiarato Roberto Nocera, Direttore Generale La San Marco -. Si tratta di un riconoscimento prestigioso che conferma le grandi qualità di V6 non solo in termini di tecnologia, design e sicurezza, ma anche dal punto di vista dell'esperienza di consumo”.

SCUOLA EDILE CEFS: STRETTA COLLABORAZIONE CON CONFINDUSTRIA

Quello dell'edilizia è un cantiere in continua evoluzione, anche in Friuli. Il comparto sta rialzando la testa: secondo le ultime stime di Prometeia, infatti, il settore delle costruzioni in FVG potrebbe salire dal +1,4% al +3,5% nel 2019. Ne sta beneficiando l'occupazione, ma nel new deal dell'edilizia servono figure professionali capaci di coniugare la tradizionale manualità e artigianalità con l'avvento delle nuove tecnologie.

Quelle formate dalla Scuola edile di Udine trovano piena occupazione ancor prima di completare il ciclo di studi, ma non bastano a soddisfare la domanda delle imprese. Basti pensare che i giovani qualificati come operatori edili a giugno 2019 sono stati 10 e hanno potuto scegliere tra 40 aziende candidate ad assumerli. Anche i 12 allievi del corso IFTS di istruzione e formazione tecnica superiore di 800 ore “tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile con il BIM”, terminato a luglio 2019, hanno tutti trovato lavoro. E il numero dei nuovi iscritti, anche in prospettiva,



Da sinistra Michele Nencioni, Angela Martina e Aurelio Di Giovanna

non è adeguato a colmare questo disallineamento tra i profili formati e quelli richiesti.

Sono questi i dati salienti emersi nel corso di una visita che il dg di Confindustria Udine, Michele Nencioni, ha effettuato, giovedì 24 ottobre, alle strutture del CEFS (Centro edile per la Formazione e la Sicurezza) e della CEMA (Cassa edile di mutualità ed assistenza) di Udine.

Nencioni, accompagnato dal responsabile di Ance Udine Aurelio Di Giovanna, è stato ricevuto da Angela Martina e Loris Zanor, rispettivamente presidente e direttore del CEFS. Oltre alla visita ai locali scolastici,

alle aule, ai laboratori, agli spazi per le esercitazioni esterne, alla mensa scolastica e alla foresteria, il dg ha avuto anche incontri specifici con allievi e docenti impegnati in attività didattiche nella formazione continua e superiore.

L'incontro si è concluso negli spazi dedicati alla CEMA, alla presenza anche del direttore della Cassa, Caterina De Cal.



Auguri
SCRIPT @ MANENT

MR MALT PORTA A PASIAN DI PRATO I PRODUTTORI DI BIRRA USA

Tornano a Pasion di Prato i produttori e gli esperti di luppolo USA, ospiti di P.A.B. Srl, azienda leader in Italia nella fornitura di materie prime e attrezzature per birrifici artigianali.

Sabato 9 novembre, 35 tra i maggiori birrifici artigianali italiani che utilizzano luppoli americani nelle loro creazioni brassicole hanno avuto l'opportunità di incontrarli nel corso del seminario che l'azienda, titolare del marchio Mr. Malt®, ha organizzato in collaborazione con Yakima Chief Hops LLC.

Player globale sul mercato delle ricercatissime varietà americane, il gruppo punta a fare da tramite fra i coltivatori del Pacific North-West

e i mastri birrai di tutto il mondo, dove ormai dilaga la domanda per stili di birra sempre più luppolati. Ed è certamente investito da questa tendenza anche il panorama brassicolo italiano, che ha vissuto negli ultimi dieci anni una vera esplosione nel numero dei birrifici artigianali. Creativi, sperimentatori e sempre attenti al gusto del pubblico, i numerosi mastri birrai presenti non hanno voluto perdere questa occasione per indagare da vicino le modalità di coltivazione e lavorazione del più popolare tra gli ingredienti delle loro creazioni.

Grande interesse ha suscitato la possibilità di "mettere il naso" in alcune delle più recenti varietà sperimentali, e non è mancata l'occasione di confrontarsi sulle tecniche di utilizzo del luppolo in birrificio e di degustare svariati esempi di birre luppolate. Eliano Zanier, direttore dell'azienda friulana che dal 1996 si è affermata come punto di riferimento in Italia per i birrifici artigianali, ha espresso la sua soddisfazione e quella del team. Da sempre votata alla condivisione della conoscenza, Mr. Malt® organizza costantemente eventi di approfondimento monotematico dedicati ai birrifici, con l'obiettivo di contribuire alla crescita del settore della birra artigianale in Italia.



DUE PRESTIGIOSI PREMI INTERNAZIONALI PER LA NONINO

Due prestigiosissimi premi a livello internazionale assegnati, nell'arco di pochi giorni, alla Nonino, a conferma del percorso intrapreso oltre 120 anni fa dalla famiglia nel solco della tradizione dell'arte distillatoria 100% con metodo artigianale, unito alla sperimentazione e all'innovazione della Grappa e dei distillati, sempre mantenendo la propria identità.

Il Wine Star Award è assegnato alla Nonino per "la sua visione di ridisegnare un distillato tradizionale per l'era moderna"; una "grande soddisfazione non solo essere il primo marchio di Grappa a ricevere questo prestigioso riconoscimento dal settore come migliore Grappa della categoria, ma ancora una volta essere annoverata tra i grandi distillati del mondo" commenta Elisabetta Nonino che, affiancata oggi da Francesca, segue il mercato Usa.

Il premio creato dalla prestigiosa e influente rivista americana Wine Enthusiast, giunto alla ventesima edizione, onora le persone e le aziende che nel mondo degli Wine&Spirits hanno ottenuto risultati eccezionali; nel 2018 era stato assegnato al Rum Diplomatico – Rum della categoria premium.

La motivazione recita: "conosciuta per le sue Grappe Monovitigno® di alta qualità create negli anni '70, la distilleria della famiglia Nonino da sei generazioni in Friuli, negli ultimi anni ha iniziato a scuotere il mondo degli alcolici con il suo Amaro Nonino Quintessentia® liquore agrodolce, con sentore di erbe aromatiche. Ha entusiasmato una nuova generazione di mixologist e consumatori di cocktail...".

La famiglia Nonino volerà a San Francisco il prossimo 27 gennaio 2020 per ritirare il Premio durante la cerimonia che si terrà, per la prima volta, presso il monumentale Palace of Fine Arts.

A Vienna, la famiglia Nonino è stata invece insignita dalla prestigiosa rivista Falstaff del 'Premio Speciale' per i meriti conseguiti nello sviluppo 'della cultura del bar'. Il premio è stato consegnato in occasione del Bar&Spirit Festival dove si è dato appuntamento il meglio della scena bar e dell'industria degli spirits del mondo Germanico, trasformando la Hofburg di Vienna nel "più grande cocktail bar del mondo".



MICHELE ZANOLLA

SENIOR PRIVATE BANKER



CONSULENZA FINANZIARIA
EVOLUTA E PERSONALIZZATA

+39 335 5949046
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 5 - UDINE



CREDITO DI IMPOSTA da R&S: piccole precauzioni e utili consigli

A cura di dott. Luca Lunelli e avv. Alessandra Corrado, dello studio Lunelli di Udine

La fruizione del credito d'imposta da R&S impone una serie di accurate valutazioni preliminari da parte del contribuente, onde evitare che - spesso a distanza di anni - l'agevolazione possa essere ritenuta "non spettante" o, peggio, "inesistente": con pesanti conseguenze tributarie e anche sanzionatorie.

Nell'ambito delle sanzioni (amministrative) tributarie, infatti, il credito d'imposta viene ritenuto non spettante o inesistente.

- È "non spettante" se esistente ma utilizzato in misura eccedente o in violazione di legge sulle modalità di utilizzo: in tal caso, è prevista una sanzione pari al 30% del credito (indebitamente) utilizzato [cfr., art. 13, co. 4, del D.Lgs. 471/1997].
- È inesistente se manca - in tutto o in parte - il presupposto costitutivo e l'inesistenza non possa essere rilevata tramite controlli automatizzati: in tal caso, è prevista una sanzione dal 100% al 200% del credito (indebitamente) utilizzato [cfr., art. 13, co. 5, dello stesso D.Lgs.]; con effetti anche sui termini di accertamento portati dai cinque (dal 2016) a otto anni successivi a quello di presentazione della dichiarazione [cfr., art. 27, co. 16, del D.L. 185/2008].

Rischi rilevanti, dunque, che dovrebbero indurre i contribuenti alla prudenza, anche in considerazione dei frequenti "casi" di contestazione da parte dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza in sede di verifica. È vero che il contribuente può presentare, in via preventiva, interpello c.d. "qualificatorio" all'Agenzia delle Entrate [ex art. 11, co. 1, lett. a), della L. 212/2000] o interpellare il M.I.S.E. sulla riconducibilità (o meno) delle attività per le quali si intende fruire del beneficio tra quelle per cui è fruibile il credito di imposta, ma tali precauzioni non forniscono una "copertura adeguata" dal momento che:

- da un lato, presuppongono condizioni di obiettiva incertezza sulla interpretazione della norma o, nel caso del MISE, di obiettiva incertezza sulla qualificazione delle fattispecie, per cui "quelle ricorrenti, se non caratterizzate da elementi di peculiarità o, comunque, di complessità, non possono costituire oggetto dell'istanza";
- dall'altro, in quanto prevedono tempi di risposta (max ex lege, 90 gg. ma prorogabili) che sono comprensibili ma non sempre compatibili con la concreta attività di R&S, con il

rischio di andare al di là del periodo di imposta per il quale si vorrebbe fruire dell'agevolazione.

È preferibile, dunque, valutare altre "cautele": l'adozione (preventiva) di alcune "regole di buona condotta" che possono porre al riparo da contestazioni e che comunque, nella pratica professionale, si sono rivelate utili, sia in sede amministrativa che giudiziaria, per la motivazione e la difesa del proprio operato.

Un primo (diffuso) ordine di contestazioni è quello relativo alla (pretesa) assenza del requisito oggettivo: è opportuno che il contribuente verifichi se l'attività oggetto di investimento in R&S possiede le caratteristiche (previste dalla Comunicazione della Commissione UE n. 2006/C 323), ovvero se l'attività rientra nelle definizioni di "ricerca fondamentale", "ricerca industriale" e/o "sviluppo sperimentale". Si tratta di definizioni (rivenienti dal c.d. Manuale di Frascati dell'OCSE) dai confini non sempre definiti e, talora, non semplici da individuare con riferimento alla fattispecie concreta. L'Agenzia delle Entrate ha cercato di chiarire [cfr., ad es. C.A.E. 5/2016] alcuni profili "generalisti", ma l'agevolazione spetta solo se "lo specifico" investimento rientra nella legge; e, per questo, anch'essa talora deve rivolgersi al MISE, trattandosi di valutazioni tecniche. In altre parole, il tributarista (sia dell'A. E. che dell'imprenditore) risulta "spiazzato" rispetto ad una materia che non domina ma che, comunque, sta alla base della agevolazione.

Proprio per questo è importante disporre di un progetto di ricerca dettagliato, da cui emerge, in termini inequivoci,

- lo scopo innovativo del progetto;
- le fasi in cui si svilupperà l'attività di ricerca, studio e progettazione;
- le (probabili) tempistiche per portare a compimento l'intero progetto.

A tal fine è utile che il progetto sia illustrato (dal responsabile delle attività di R&S) con una relazione tecnica che indichi, al termine di ogni fase del progetto, i risultati raggiunti in quel determinato periodo d'imposta: perché esso deve avere inizio e fine nello stesso periodo d'imposta per il quale il credito è stato utilizzato, (prevedendo le "facili" - ma difficili da difendere

- contestazioni in termini di "competenza" da parte degli organi accertatori).

Altra diffusa (e pericolosa, perché spesso coinvolge profili di carattere penal-tributario) contestazione riguarda la (ipotizzata) assenza dei requisiti nel soggetto che predispone ed esegue il progetto.

È, pertanto, necessario che l'imprenditore verifichi preventivamente, con tutti i mezzi a sua disposizione (visure, lettura dello statuto, indagini etc.), che l'affidatario del progetto sia una Università, un Ente pubblico di ricerca, o un Organismo di ricerca, cioè un soggetto che, per propria struttura organizzativa e costitutiva, non solo sia, ma anche venga ritenuto (pacificamente) in grado di realizzare il progetto. In proposito, non basta che esso dichiari di essere in possesso di una struttura altamente qualificata e idonea all'esecuzione delle attività di R&S; va verificata - prima di conferire l'incarico e durante - che:

- l'organismo di ricerca non abbia (statutariamente) scopo di lucro;
- dimostri la pubblicazione e la divulgazione dei risultati della ricerca;
- disponga di una struttura organizzativa (macchinari, strumenti) in grado di eseguire l'attività richiesta;
- compri, con documentazione, la esecuzione delle varie fasi del progetto;
- intrattenga i rapporti trasparenti con i soggetti terzi di cui si avvale per eseguire le attività di R&S.

Altra contestazione può riguardare il concreto svolgimento delle attività di R&S; e, a tal punto, è opportuno:

- monitorare l'avanzamento dei lavori;
- verificare che i documenti ricevuti dall'organismo di ricerca rispecchino il lavoro effettivamente svolto in un dato periodo;
- prestare attenzione all'eventuale corrispondenza (e-mail, fax etc.) intercorsa con l'organismo di ricerca (dalla quale potrebbero emergere indicazioni sulle modalità di esecuzione del progetto);
- chiedere prova del personale impiegato e delle relative qualifiche.

Infine, va (sempre) tenuto presente che l'agevolazione ha per oggetto sempre e solo la ricerca (i cui risultati sono sempre aleatori), non anche il macchinario o l'impianto, ancorché all'avanguardia, di cui l'attività di ricerca è stato il prodromo o l'innescio. In altri termini, se viene effettuata una attività di R&S agevolata, la quale produce gli effetti sperati e, dopo, il contribuente realizza o fa realizzare un bene con le caratteristiche frutto della precedente attività di ricerca: la prima sarà agevolata, mentre il secondo diventerà un normale cespite e non sarà agevolato.

In definitiva, l'agevolazione R&S risulta un incentivo piuttosto interessante, ma va utilizzata con la massima prudenza e con la prospettiva di una verifica da parte della G.d.F. e dell'A.E.: solo così la sua fruizione non si trasforma - com'è accaduto in diversi casi, spesso per insufficiente attenzione - in un boomerang.

CONFINDUSTRIA e il Credito d'imposta da R&S

Quello del Credito d'Imposta da R&S è uno dei temi che sta più a cuore a Confindustria, avendo tra l'altro contribuito alla redazione del Piano Nazionale Industria 4.0 attraverso un pacchetto di proposte volte alla predisposizione di strumenti fiscali e finanziari automatici, in favore di una trasformazione digitale del sistema produttivo meno lunga e onerosa.

Tra le misure volte ad accrescere il potenziale innovativo delle imprese il credito d'imposta da R&S punta a stimolare la spesa privata in Ricerca e Sviluppo per innovare processi e prodotti e garantire la competitività futura delle aziende.



L'agevolazione si rivolge anche alle aziende specializzate nella produzione di macchinari innovativi, che traggono così vantaggio dallo sviluppo di brevetti e proprietà intellettuali.

Nel 2017, secondo le rilevazioni Istat, il credito di imposta da R&S era stato ritenuto efficace soprattutto dalle unità appartenenti ai settori degli autoveicoli (69,8%), mentre i piani d'investimento per il 2018 evidenziarono una propensione di impiego negli ambiti software e IoT (rispettivamente 46% e 31,9%).

METLAB.

Laboratorio Accreditato di Taratura Centro LAT n°280.

METLAB è specializzata nella taratura e gestione delle apparecchiature per la misura della temperatura.

La conoscenza della grandezza "temperatura" riveste un ruolo di primaria importanza in molti settori siano essi quelli associati alla ricerca nel campo della fisica che quelli che includono processi di trasformazioni chimiche e biochimiche fino ad arrivare a quelli che riguardano applicazioni ingegneristiche.

Per la grandezza di temperatura, il Laboratorio METLAB è stato accreditato da ACCREDIA, l'Ente unico di Accreditamento in Italia, il quale ha riconosciuto la competenza del Laboratorio stesso e la conformità ai requisiti definiti dalla norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Il riconoscimento di Laboratorio LAT (Laboratorio Accreditato di Taratura) rientra negli Accordi di Mutuo Riconoscimento ILAC/MRA e quindi ha valenza internazionale.

METLAB è in grado di eseguire tarature accreditate di:

- **Termometri a resistenza**
- **Termocoppie a metallo nobile**
- **Termocoppie a metallo comune**
- **Indicatori di temperatura con termometri a resistenza**
- **Indicatori di temperatura con termometri a termocoppia**



Campi di misura e relative incertezze disponibili sul sito: www.accredia.it – Banche dati – Accreditamenti – Laboratori di taratura.

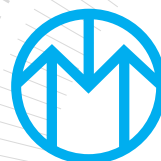


LAT N°280
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements



Via Cussignacco, 78/41
33040 Pradamano, Udine
Tel. (+39) 0432.685145 / 655292
Email: info@metlab.it
www.metlab.it



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

TOP500: l'élite dell'imprenditoria friulana alla BIOFARMA



Da sinistra Germano Scarpa, Luigi Ferrari e Anna Mareschi Danieli

Ancora una volta le aziende del Nordest si distinguono a livello nazionale, pur non mancando di ulteriori opportunità di crescita e sviluppo in nuovi mercati.

Suona positivo il messaggio di fondo dell'evento "Top 500 - Le imprese del FVG: fatturati, bilanci e imprenditori a confronto", tenutosi, mercoledì 13 novembre, a Mereto di Tomba, nella nuova sede di Biofarma, e promosso da Messaggero Veneto, PwC e Fondazione Nord Est, in collaborazione anche con Confindustria Udine.

Situato nell'area logistica dell'azienda, l'allestimento della location ha lasciato tutti a bocca aperta: dal palco addobbato con maxi-schermi per accogliere una platea gremita ai giochi di luce creati tra le file delle scaffalature a ripiani. L'atmosfera ricreata ha voluto strizzare l'occhio al design più ricercato, creando un ambiente a tratti futuristico.

Gli ospiti illustri non sono certo mancati, con il direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier ad aprire le danze e, ovviamente, Germano Scarpa, il titolare di Biofarma S.p.a., che ha sottolineato come "fare impresa non sia facile. Biofarma è nata 30 anni fa dal nulla, ma con grande voglia di crescere: l'azienda deve essere ricca e l'imprenditore deve essere povero. Il nostro ultimo investimento vale 25 milioni di euro ed è finalizzato a farci diventare la prima azienda del settore in Europa". L'azienda creatrice di prodotti noti quali Malox e Somatoline opera tanto nel settore farmaceutico quanto in quello cosmetico, grazie a collaborazioni con importanti nomi del comparto: 33 anni di attività quelli dell'azienda di Mereto di Tomba, capace di innovare e crescere costantemente, nell'ottica di uno sviluppo con un occhio di riguardo verso la sostenibilità e le nuove tecnologie.

In occasione della tavola rotonda sugli sviluppi futuri dell'economia mondiale, la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, ha evidenziato l'importanza della partecipazione del cosiddetto 'Pentagono dello sviluppo' (Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna e FVG ndr.) alla missione Europa. A suo parere, servono riforme che consentano al Paese di crescere, anche perché a livello provinciale i numeri non mancano: "Siamo la prima Regione in Italia per propensione all'export, siamo gli unici definiti Strong Innovator, sappiamo fare rete. Per contro rimane un gap infrastrutturale, c'è molto da fare in termini di formazione del capitale umano, nel superare l'individualismo e incrementare la cultura finanziaria".

Da parte sua, Luigi Ferrari, ad di Limacorporate Spa, ha rimarcato l'importanza della tecnologia e dell'innovazione per il progresso aziendale, caratteristica che ha consentito alla sua azienda di trasformarsi da piccola realtà a colosso da oltre 220 milioni di fatturato e 1.000 addetti. Primi ad usare una stampante 3D per la creazione di protesi articolari, oggi la Lima collabora "con il più grande ospedale ortopedico del mondo", negli USA.

A concludere l'evento Alec Ross, uno dei massimi esperti di innovazione e tecnologia, che ha parlato dei cambiamenti che impatteranno nella vita quotidiana di tutti noi nei prossimi anni, grazie ai dati digitali. Dall'agricoltura alle lingue, fino ai trasporti, il consulente dell'ex presidente USA Obama ha speso belle parole anche per la nostra regione, che vede essere particolarmente indicata per accogliere i cambiamenti che i progressi tecnologici porteranno a livello industriale e sociale.

L'evento TOP 500 è stato preceduto nel primo pomeriggio da un seminario di Nordest Economia organizzato in collaborazione con iOlub-net dal titolo "Un approccio integrato allo star bene in ufficio, per vivere, lavorare e produrre meglio".

Sono intervenuti come relatori Mauro de Bona, Francesco Rizzani e Gianfranco Cappellari. iOlub-net è la prima Rete italiana di imprese e professionisti esperti nella consulenza aziendale e nella progettazione integrata di ambienti per ufficio. iOlub-net si rivolge infatti ai partner progettisti e ai clienti aziende, banche, assicurazioni ed enti pubblici come soggetto specializzato per migliorare gli indici di comfort ambientali, la riconfigurazione delle soluzioni interne e per ridurre i costi gestionali legati al consumo energetico.

Le performance delle prime 500 aziende del Friuli Venezia Giulia

Per Gianluca Toschi, ricercatore per Fondazione Nord Est, e Maria Cristina Landro, di PwC Italia, il 2018 è stato un anno particolarmente positivo per l'economia del FVG. Le performance sono superiori a quelle nazionali per quanto concerne PIL (+1,1%) ed export, che aumenta di oltre 5 punti percentuali. I ricavi si attestano sui 36,4 miliardi di euro e il 74% delle aziende cresce rispetto al 2017: il 37% di esse per oltre il 10%; il 20% per addirittura oltre 20 punti percentuali. Per il 57% di esse cresce pure l'EBITDA, mentre nel 48% dei casi anche i ricavi. L'utile nel 2018 raggiunge gli 1,2 miliardi di euro e riguarda l'88% delle imprese; di queste, il 77% ha reinvestito e ciò ha garantito una crescita del 49% rispetto al 2017.

Ottimi risultati per la provincia di Udine che, con 205 aziende tra le prime 500, genera ricavi per 14,3 miliardi di euro, in crescita del 15,4% rispetto al 2017. Il primato va al settore dei mezzi di trasporto (4,1 miliardi), cui seguono macchine e apparecchiature e siderurgia, che fanno registrare entrambe 3,9 miliardi di euro.



AEROSPACE



AIMING HIGH LOOKING AHEAD



INDUSTRY



WE EXPLORE EVERY DIMENSION

micra
A PASSION FOR PRECISION

Dove siamo
Via Armentaressa, 16
34076 Romans d'Isonzo GO

Coordinate GPS
@45.884319,13.437392

Contatti
Email: info@micrasrl.it
Tel: +39 0481 909592
Fax: +39 0481 950752

Iscrizione Registro Imprese
di Gorizia: GO 56240
Cap.soc. €48.000,00 i.v.
P.Iva 00496010315

Premiazione dell'Economia: da tradizione a futuro



Foto di gruppo di tutti i premiati

Una Premiazione che, muovendo da una lunga tradizione, ha guardato al futuro. Un futuro che si annuncia particolarmente complesso e in veloce cambiamento, con la rivoluzione tecnologica che continua a trasformare la nostra società, non senza portarsi dietro carichi di rischi per molti versi ancora sconosciuti. Ma l'innovazione dev'essere una leva di crescita e miglioramento, e l'economia e le imprese ne devono essere protagoniste, anche quelle di un Fvg interconnesso con il mondo. Su queste considerazioni si è celebrata, giovedì 14 novembre, la prima Premiazione dell'economia e dello sviluppo del territorio, per la prima volta realizzata dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, dopo l'accorpamento, avvenuto lo scorso autunno, tra le Camere dei due territori. È stata dunque una Cerimonia speciale per festeggiare 85 premiati, tra imprenditori, lavoratori e personalità che si sono particolarmente distinte, con il loro impegno quotidiano, dentro e fuori dai confini regionali. L'evento è stato condotto dal direttore di Telefriuli Alessandra Salvatori, con interviste alle Targhe dell'eccellenza e all'ospite d'onore, il giornalista e scrittore Federico Rampini, curate dal direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier. Le cinque Targhe dell'eccellenza sono state conferite all'Arma dei Carabinieri (istituzioni), a Chiara Valduga per il Gruppo Cividale (internazionalizzazione), al Cro di Aviano (scienza), all'Associazione Maratonina Udinese (marketing territoriale) e al giovane neurologo Alberto Vogrig (ricerca). A festeggiare la novantina di premiati, un Teatro Giovanni Da Udine al completo, con in sala le principali personalità del mondo economico e istituzionale del Fvg (tra gli altri, era presente anche la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli).

A fare gli onori di casa il presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo, sul palco assieme al sindaco di Udine Pietro Fontanini e all'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini.

E se Fontanini ha ricordato come questi ultimi siano stati anni positivi per l'economia friulana, dopo anni difficili, lanciando quindi un messaggio di fiducia per il futuro, Da Pozzo ha approfondito i temi della serata, riassunti in una serie di parole chiave - una delle più "pesanti" è senza dubbio "globalizzazione", legata alla geo-economia mondiale in cerca di nuovi paradigmi -, che sono state proiettate sul maxischermo alle sue spalle.

"Questa Premiazione - ha evidenziato Da Pozzo - è un bel momento che ci permette di ricordare come Pordenone e Udine insieme rappresentino oltre il 90% del territorio regionale, l'80% delle imprese, il 70% delle presenze turistiche solo nella provincia di Udine. Inoltre 400

sono le imprese di Pordenone e Udine tra le Top 500 della regione. È un territorio che, nel rispetto delle diversità territoriali e delle comunità, è il motore della nostra regione, un onore, ma anche un onere e una responsabilità per il mondo produttivo e associativo delle nostre imprese".

Dal canto suo, l'assessore Bini ha ringraziato i premiati, "la speranza per il futuro della nostra regione e del nostro Paese. Stiamo attraversando una fase molto delicata per la nostra economia, un Paese fiaccato da una crisi lunga che ci sta condizionando da diversi anni. È arrivato il momento della responsabilità e dell'azione congiunta. Dobbiamo assieme recuperare capacità di visione, coraggio e responsabilità".

L'ospite d'onore, Rampini, ha invece ripreso e approfondito il tema della globalizzazione, in una disamina storica che si è soffermata in particolare sul suo cambiamento. "Se la globalizzazione è stata caratterizzata storicamente da un'egemonia americana, un soft power non fondato solo dalla forza delle armi, ma sul potere delle idee, dei valori, di regole condivise, specie dalla fine della seconda guerra mondiale, oggi siamo in una fase in cui una sorta di nuovo e ben diverso Piano Marshall è quello che sta facendo la Cina". Rampini ha ricordato come esistano "cantieri cinesi in tutta l'Eurasia, in Africa, nel Golfo Persico e anche vicino a noi, con investimenti di mille miliardi in un decennio. È la Cina che dice ai suoi partner "vi costruisco io le infrastrutture del futuro". E ricordando che "gli imperi in ascesa costruiscono strade, gli imperi in declino costruiscono muri", ha ribadito come la Cina stia oggi facendo una proposta forte al mondo, anche se ovviamente non è un regalo. "La Cina non regala le infrastrutture, fa dei prestiti. Abbiamo già dei casi di Stati che non possono pagare e i cinesi diventano proprietari di quelle infrastrutture".

I premiati delle imprese associate a Confindustria Udine 2019

Targhe dell'eccellenza

Per l'internazionalizzazione: Chiara Valduga - Gruppo Cividale

Riconoscimenti 100 anni

Maddalena spa
Potocco spa

Riconoscimenti speciali

Germano Scarpa

Iniziativa imprenditoriale

Chiurlo srl
Gesteco spa
Meccanotecnica srl

Contaminazione lavoro-impresa

Laura Bonitti (Fantoni spa)
Silvano De Sabbata (Gervasoni spa)
Isabella Gregoratto (Telefriuli spa)
Bruno Mesaglio (Degano Primo srl)
Rino Stocco (Metal World spa)

UN REGALO PER IL LORO FUTURO:

AN **INTERNATIONAL** EDUCATION

"Oggi la conoscenza non basta per essere un cittadino del futuro. L'informazione è ovunque, ma non è sufficiente aprire un libro o premere un bottone per conoscere qualcosa!"

Mrs Sarah-Jane Green
PRESIDE
THE UDINE INTERNATIONAL SCHOOL

Solo grazie alla conoscenza di diverse lingue e alla capacità di applicare le competenze acquisite si può raggiungere una preparazione completa.

La missione della **Udine International School** è quella di favorire lo sviluppo di una mentalità internazionale che permetta agli alunni di diventare futuri cittadini del mondo consapevoli e attivi.

Il nostro staff è composto da insegnanti professionali, preparati e attenti, capaci di usare una metodologia innovativa ed efficace. Massima attenzione viene posta su ogni singolo studente, sostenendolo nel raggiungimento dei più alti standards didattici nazionali ed internazionali, promuovendo allo stesso tempo la sua creatività, autonomia e fiducia in se stesso.

Come comunità scolastica, che include studenti, docenti e famiglie, noi riteniamo che il rispetto sia l'elemento fondamentale, al fine di rendere la nostra scuola un luogo di crescita individuale e collettiva, dove l'etica e la moralità sono di casa.

5 BUONI MOTIVI PER SCEGLIERE UN PERCORSO INTERNAZIONALE:

- **Building Community Ideals** ossia ***Costruiamo la comunità***
Promuoviamo un senso etico concreto, percepito, interiorizzato e tradotto in comportamento quotidiano, nonché uno spirito comunitario incentrato sul dialogo e il riconoscimento, per radicare i valori dell'identità, della responsabilità e della cittadinanza.
- **Developing High Educational Standards** ossia ***Sviluppiamo elevati standard didattici***
Lavoriamo per il costante miglioramento dei programmi e delle metodologie d'insegnamento, anche attraverso il continuo confronto con i più elevati standard nazionali (MIUR) ed internazionali (COUNCIL OF INTERNATIONAL SCHOOLS);
- **Nurturing an International Approach** ossia ***Coltiviamo uno spirito internazionale***
Favoriamo l'integrazione, il lavoro comune, la conoscenza, la valorizzazione delle specificità, la pluralità e il rispetto reciproco senza distinzioni;
- **Fostering Character Development** ossia ***Promuoviamo lo sviluppo della personalità***
Incoraggiamo la crescita di ciascuno, valorizzando le caratteristiche, l'autostima, l'immaginazione e gli obiettivi dello studente per contribuire alla formazione di persone consapevoli, mature, impegnate.
- **Encouraging Academic Curiosity** ossia ***Stimoliamo la curiosità accademica***
Abbracciamo la sfida del diventare persone attive e propositive, desiderose di creare e capaci di affrontare esigenze e risolvere problemi, rivolte positivamente e con spirito critico al mondo che le circonda.

LE NOSTRE PORTE SONO SEMPRE APERTE PER MOSTRARVI DAL VIVO LA NOSTRA QUOTIDIANITÀ.
PER PRENOTARE UNA VISITA DI ORIENTAMENTO, CONTATTATECI:

The Udine International School
Via Martignacco, 187, 33100 Udine
T: 0432 541119 | E admissions.udine@iesmail.com
www.udineinternationalschool.com



CAMPOLONGO - TAPOGLIANO



Il palazzo comunale

Il paese

Adagiato sulla sponda destra del Torre poco prima che questo confluisca nell'Isonzo, il Comune di Campolongo-Tapogliano, al confine fra le province di Udine e Gorizia, nella Bassa orientale, è il frutto della ben riuscita e sensata fusione fra i preesistenti Comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano avvenuta nel 2009 grazie alle opportunità offerte dalla Legge regionale 1/2006 (cosiddetta Legge Iacop). Pur avendo uno dei nomi più lunghi fra i 134 Comuni della provincia di Udine, Campolongo Tapogliano, con soli 11,02 chilometri quadrati di superficie, è anche il quint'ultimo per estensione territoriale e conta circa 1.150 abitanti.

Il territorio ha, però, una lunga storia che risale all'epoca romana. Dopo la fondazione di Aquileia (181 a.C.), infatti, i Romani compirono una colonizzazione e centuriazione del territorio che coinvolse l'attuale frazione di Cavenzano, come testimoniato anche dal nome della località che indica l'appartenenza a un tal Calventius, e anche da quello di Tapogliano che deriverebbe dal cognomen Tapullus di un colono.

Altra testimonianza della presenza romana in zona è stata la scoperta alcuni decenni fa di un'antica strada del I secolo a.C. con manto in ghiaia battuta fra Perteole e Cavenzano, che doveva essere parte di una strada che da Aquileia portava a Forum Julii (Civdale). Allo stesso periodo storico risale la statua acefala in marmo del "Navarca", ritrovata nel 1953 in un terreno agricolo del paese e che oggi è conservata al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Sempre al I secolo a.C., infine, sembrano risalire i 30 scheletri umani scoperti nel 1901 lungo la strada Cavenzano-Perteole e che avevano accanto a loro monete con l'effigie di Cesare Augusto.

Sugli accadimenti dei secoli successivi nella zona non si hanno grandi notizie (anche perché l'area fu soggetta a ripetute esondazioni

del Torre che si suppone abbiano dilavato possibili testimonianze dei secoli trascorsi) fino a quando si trovano le prime menzioni ufficiali dei due Paesi che hanno dato vita al comune, 1170 d.C. per Tapogliano e 1327 d.C. per Campolongo.

Trovandosi vicini, ma non ancora uniti, i due villaggi di Campolongo e Tapogliano nei secoli del Patriarcato di Aquileia e della Repubblica di Venezia ebbero storie in parte comuni e in parte divergenti. Tapogliano, infatti, nel 1353 divenne Feudo Patriarcale dipendente dalla gastaldia di Aiello, nel 1420 venne incorporato alla Repubblica di Venezia per poi passare, nel 1509, sotto l'Arciducato d'Austria. Anche Campolongo, fino ad allora sotto il Patriarcato di Aquileia, nel 1420 venne inglobato nella Repubblica di Venezia di cui, però, a differenza

di Tapogliano, rimase parte fino alla caduta della Serenissima nel 1797, costituendo una sorta di cuneo veneziano in territorio austriaco e subendo per questo numerose scorribande austriache che in più occasioni misero a ferro e fuoco il paese. Anni difficili per entrambi i paesi furono, in particolare, quelli dell'invasione dei Turchi (1497) e quelli della guerra fra l'Austria e Venezia (1508-1516) durante i quali ci fu anche il disastroso terremoto del 1511 che causò un'epidemia di peste.

Dopo il 1797 Tapogliano divenne Comune autonomo all'interno dell'Austria, mentre Campolongo a seguito della Pace di Campoformido, passò sotto il dominio napoleonico e, quindi, alla caduta di Napoleone nel 1814, passò sotto l'Impero Asburgico tornando, quindi, sotto lo stesso governo a cui era sottoposto Tapogliano. Nell'odierno territorio comunale, presso il ponte vecchio sul Torre, si svolsero gli ultimi combattimenti della III Guerra d'Indipendenza al termine della quale, però, entrambi i villaggi rimasero sotto l'Austria per essere infine assegnati all'Italia solo alla fine della Prima Guerra Mondiale. A imperitura memoria del primo conflitto mondiale rimangono le trincee che erano state predisposte in previsione di una possibile avanzata austriaca, ma che non furono mai utilizzate. Fra il 1915 e il 1918 la zona di Campolongo Tapogliano divenne area di riposo per i soldati e di ricovero per i feriti che tornavano dal vicino fronte e arrivò a ospitare fino a 10mila persone.

Sotto il fascismo Tapogliano divenne frazione di Campolongo al Torre, comune che fu annesso all'Adriatische Kustenland nazista dopo l'8 settembre del 1943, ma senza subire particolari danni dagli eventi legati alla Seconda Guerra Mondiale. Nel 1947, con la Repubblica i due paesi furono nuovamente separati diventando due, piccolissimi, comuni che, però, da una decina d'anni sono tornati a unirsi con soddisfazione dei cittadini e degli amministratori.



La chiesa di Santa Margherita

Fra monumenti, arte, cultura, natura e sport

Il comune di Campolongo-Tapoglianò offre al visitatore diverse bellezze architettoniche e artistiche meritevoli di attenzione. In ambito religioso: la Chiesetta di San Leonardo, sorta probabilmente nel XIV secolo, ma che nella sua forma attuale risale al XVII secolo e che conserva un pregevole altare ligneo, della prima metà del XVII secolo; la Chiesa votiva comunale di Santa Margherita costruita nel 1855 presenta un edificio a base ottagonale in stile neogotico; la Chiesa di San Giorgio Martire, quella di Santa Maria Assunta a Cavenzano e la parrocchiale di San Martino Vescovo a Tapoglianò (con affreschi molto antichi in sagrestia) sono tre begli esempi di architettura sacra realizzati fra la fine del 1600 e la fine del 1700. All'esterno della chiesa di Cavenzano sono, poi, visibili due bassorilievi lapidei, databili tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C.: uno raffigurante un delfino che si ipotizza facesse parte di un monumento funerario, l'altro, più deteriorato, sembra raffigurare un cavallo o un animale di dimensioni simili.

Per quanto riguarda le architetture civili, va segnalata la casa più antica di Tapoglianò che risale al XIV secolo. Si tratta di una casa fortificata lungo un'antica cinta muraria in sassi con, torrione angolare tardo medievale le cui tre feritoie permettevano di controllare la pianura circostante in opposte direzioni.

Di notevole interesse sono, poi, alcune Ville sparse sul territorio. La più interessante, sarebbe stata Villa Antonini-Brunner-Krcivoy (che conservava alcuni affreschi del Quattrocento eseguiti fra il 1697 e il 1698) se, passata di mano in mano fra vari privati, non fosse abbandonata da molto tempo e oggi assai malconcia.

Merita attenzione la grande Villa Marcotti-Chiozza, oggi divenuta Palazzo Comunale e completamente restaurata che presenta un ampio salone affrescato e ospita una piacevole pinacoteca con opere di pittori contemporanei della zona.

Splendida è, poi, Villa Pace, tuttora, abitata dall'omonima famiglia che la fece costruire nei secoli XVII-XVIII. Nel salone d'ingresso presenta, infatti, un singolare scalone ellissoidale in pietra che permette di accedere al piano nobile, dove si trova il salone delle feste, arricchito da affreschi del Mattioni.

Dal punto di vista naturalistico, Campolongo-Tapoglianò offre, infine, alcuni piacevoli scorci lungo il corso del Torre e una decina di alberi monumentali, fra i quali, a Tapoglianò, un enorme platano di 31 metri di altezza e 4,60 metri di circonferenza.

La voce del sindaco

Eletto pochi mesi fa, il sindaco Alberto Urban, è un convinto sostenitore della fusione fra Campolongo e Tapoglianò realizzata nel 2009: "La fusione fra i due micro-Comuni preesistenti era necessaria, ma non fu calata dall'alto. Fu preparata con servizi messi in comune ben prima della fusione e con un gran lavoro di relazione con i concittadini. Ci fu molto utile non solo perché, grazie alla legge Iacop, ottenemmo 2,2 milioni di euro che ci permisero di realizzare diversi progetti per la nostra comunità, ma perché ci ha consentito risparmi significativi dando al Comune una dimensione minima che ci permette di sopravvivere, anche se con qualche difficoltà. Io - aggiunge - sarei favorevole a un'ulteriore aggregazione con uno o due dei comuni vicini con i quali abbiamo già diverse collaborazioni e che ci garantirebbe di raggiungere una dimensione ottimale". Innamorato del suo Comune, nel quale è arrivato 19 anni fa da San Giovanni al Natisone, Urban è convinto che sia un luogo accogliente e tranquillo e ben posizionato fra Gorizia e Udine, ma è preoccupato dal calo demografico che dal 2014 a oggi è stato di 50 abitanti: "Abbiamo un asilo e una scuola elementare di livello che attraggono alunni anche dai comuni vicini, c'è una farmacia, alcuni bar e ristoranti, alcuni piccoli negozi, ma puntiamo ad aumentare i servizi a disposizione per attrarre nuovi residenti, cosa non facile perché, vivendo per lo più di agricoltura e artigianato, ma senza industrie il Comune non ha grandi entrate a disposizione".



Il sindaco Alberto Urban

Il personaggio

Da 18 anni a Campolongo-Tapoglianò durante le festività natalizie arrivano visitatori da tutta la regione per vedere il celebre "Presepio di sassi" ideato e realizzato con sassi provenienti in gran parte dal Torre, da Carla Peras, pittrice naïf nata in Istria che, dopo aver vissuto a Trieste e Ronchi, nel 1991 è arrivata nel comune della Bassa orientale. "Le persone - racconta - mi hanno accolto subito molto bene e io mi sento come se fossi nata qui. Il bello di vivere in paese, in campagna, anche se mancano alcune comodità, è che la mattina uscendo ci si sente salutare e non ignorati come nelle grandi città. Devo dire, poi, che anche la vita culturale a Campolongo Tapoglianò è abbastanza vivace con parecchie iniziative realizzate da diverse



Il presepio di sassi di Carla Moras

associazioni ben supportate dall'amministrazione. C'è, poi, un bellissimo coro di lunga tradizione che è un orgoglio della comunità. Direi che, se si esclude qualche pettegolezzo di troppo tipico dei paesi, non ci sono particolari elementi negativi e che, quindi, vivere a Campolongo Tapoglianò - conclude - è un bel posto da visitare con parecchi edifici interessanti e dove vivere in serenità e crescere i figli".

Corsi triplicati per l'Executive master in Business administration

"Comunque vada, sarà un successo"? No, comunque vada, è già un successo!

L'Executive MBA, l'inedita iniziativa di alta formazione per imprenditori e classe dirigente del territorio promossa dall'Università degli Studi di Udine in collaborazione con Confindustria Udine, triplica: avendo superato di gran lunga la quota di iscrizioni prefissata, affiancherà una terza classe di corsisti alle due già attivate. In totale, i frequentanti saranno 63.

L'MBA - che rappresenta il più prestigioso titolo di specializzazione in campo economico-gestionale, offrendo una preparazione nei vari ambiti del management - è partito ufficialmente mercoledì 20 novembre, a palazzo Torriani, con la cerimonia di apertura, coordinata da Marco Sartor, direttore del Master, cui sono intervenuti Anna Mareschi Danieli e Michele Nencioni, rispettivamente presidente e direttore generale di Confindustria Udine, e Roberto Pinton, magnifico rettore dell'Ateneo friulano.

Mareschi Danieli e Pinton hanno ribadito come i rapporti tra Confindustria e Università di Udine non siano più etichettabili come semplice collaborazione, ma possano essere invece considerati alla stregua di "una vera e propria partnership capace di produrre e trasferire risultati positivi sul territorio".

La cerimonia di apertura del Master è poi proseguita con la presentazione dei singoli corsisti. Sono imprenditori, manager e dirigenti - friulani e non - delle imprese della provincia di Udine, ma anche di Pordenone e del vicino Veneto. Nei loro interventi è emerso chiaramente l'apprezzamento per aver istituito per la prima volta a Udine un'iniziativa di questo genere, dando una risposta utile a un bisogno latente.

Rispetto ad altre iniziative analoghe, il Master friulano presenta diversi elementi di originalità. Tra questi, spicca la personalizzazione dei corsi: circa metà del piano di studi sarà plasmato di anno in anno in base agli interessi dei corsisti, interessi che sono stati già raccolti attraverso un questionario ad hoc sottoposto alle aziende associate a Confindustria Udine, che in questo modo hanno co-progettato l'MBA. Gli orari delle lezioni sono stati inoltre tarati sulle richieste dei frequentanti, richiedendo un impegno di un fine settimana al mese. Le lezioni si terranno nelle sedi di Confindustria Udine e dell'Università degli Studi di Udine.

Ricordiamo anche l'alto profilo dei docenti del corso. In cattedra ci saranno diversi docenti stranieri, tra i quali Thomas Foster, uno dei più famosi esperti al mondo in ambito Gestione della Qualità.



Da sinistra Michele Nencioni, Anna Mareschi Danieli, Roberto Pinton e Marco Sartor



I corsisti del Master MBA



*Per rendere
piacevole la tua
pausa caffè*

Macchine da caffè in comodato gratuito

Caffè in cialde, capsule e grani, the, infusi delle migliori marche e...tanto altro!

Cervignano del Friuli (Ud)

Via Mazzini, 1/1
tel. 0431 371198

Palmanova (Ud)

Piazza Grande, 22
tel. 0432 935091

Udine (Ud)

Via Vittorio Veneto, 32
tel. 0432 287102

Gorizia (Go)

Corso Verdi, 37/39
tel. 0481 534009

Monfalcone (Go)

Via Duca D'Aosta, 70
tel. 0481 45412

Grado (Go)

V.le Europa Unità, 25
tel. 0431 876285

Distribuzione Automatica:


LA ROCCA SNC di A. G. & C.
Via Fratelli cervi, 1 - Terzo d'Aquileia (Ud)

Ufficio e Magazzino:

Via dell'Artigiano, 6 - Terzo d'Aquileia (Ud)
0431 373535 - larocca9llo@gmail.com

Alcune nostre referenze



Seguici su   www.cialde-nordest.it

ORIENT-ATTIVA-MENTE: lezione-spettacolo al Teatrone



Gli attori e gli imprenditori testimonial con i direttori di Confindustria Udine, Michele Nencioni, e di Confapi FVG, Lucia Piu

Al Giovanni da Udine, giovedì 7 novembre, è andato in scena l'orientamento: attore protagonista il futuro professionale dei ragazzi.

Un migliaio gli studenti di undici scuole medie di Udine (Bearzi, Bellavitis, Fermi, Marconi, Manzoni, Tiepolo e Valussi) e provincia (Martignacco, Pagnacco, Pozzuolo del Friuli e Premariacco) che hanno gremito il Teatrone per ORIENT-ATTIVA-MENTE, la lezione-spettacolo per aiutare i giovani friulani nella scelta della scuola superiore promossa da Confindustria Udine e Confapi FVG, in collaborazione con il Teatro Giovanni da Udine, con il sostegno della Cciaa di Pordenone e Udine e il patrocinio del Comune di Udine e dell'Ufficio scolastico regionale.

Il format e i contenuti originali dell'iniziativa - uno stimolante mix di informazione, riflessione e auto-analisi sui possibili percorsi scolastici delle superiori ben miscelato con lo spettacolo vero e proprio ricco di video, sketch e momenti interattivi - hanno testimoniato anche la volontà di Confindustria Udine e Confapi FVG di mettersi in gioco, congiuntamente, in una partita fondamentale per il futuro del territorio e delle giovani generazioni. Lo hanno sottolineato, negli interventi introduttivi, i direttori di Confindustria Udine, Michele Nencioni, e di Confapi FVG Lucia Piu. L'aspetto che chiama in prima linea le due associazioni di categoria è la volontà di contribuire a ridurre, con azioni a medio termine, il fenomeno del disallineamento tra profili professionali ricercati dalle imprese del nostro territorio e profili formati, causato spesso dalla insufficienza, al momento opportuno, delle informazioni e conoscenze necessarie a fare scelte consapevoli.

Anche in questa seconda edizione - cui hanno presenziato pure l'assessore all'Istruzione del Comune di Udine, Elisa Battaglia, e il segretario generale della Camera di commercio di Udine e Pordenone, Maria Lucia Pilutti - hanno preso posto sul palco quattro giovani imprenditori (Nicola Collino, Cristina Mattiussi, Katia Bredeon e Luca Rossi), che si sono sottoposti volentieri alla curiosità e alle domande poste loro dagli studenti in sala, dispensando consigli utili affinché le decisioni da prendere sul futuro scolastico siano le più consapevoli possibili.

ORIENT-ATTIVA-MENTE si è rivelato dunque un viaggio guidato ed emozionante sui processi di scelta della scuola superiore condotto insieme ai "form-attori" della compagnia TeatroEducativo (www.teatroeducativo.it), realtà specializzata nelle metodologie del teatro applicate alla comunicazione e all'orientamento per il mondo della scuola.

Molteplici sono stati gli spunti emersi nel corso della mattinata, a cominciare dalle due domande più gettonate: come scegliere l'indirizzo di studi migliore? Quali le competenze più richieste dal mercato del lavoro che verrà, considerando anche che un quarto dei ragazzi presenti in sala farà un lavoro che ancora non esiste? Al Teatrone, come risposta, è stata sottolineata l'importanza delle competenze tecniche - sempre più ricercate e specializzate grazie anche alla rivoluzione digitale - sommate ad altre capacità più trasversali: flessibilità, adattabilità, autonomia, ma al contempo attitudine a lavorare in gruppo. Fondamentale, infine, saper comunicare correttamente non solo in lingua italiana, ma anche in inglese.



Il Giovanni da Udine gremito dai ragazzi delle scuole medie di Udine e Provincia

Problemi
con le normative?



Tranquillo
pensiamo
a tutto noi!

Macchine
da adeguare?



medeia



UNI EN ISO 9001:2000



CERTIFICATO n° 18129



errebbei
SOLUTIONS

byerrebi.com

• Progettazioni • Costruzioni Meccaniche • Manutenzioni Meccaniche • Manutenzioni Elettriche
• Automazioni, P.L.C. • Impiantistica industriale

33099 Vivaro (Pn) • Via S. Marco, 31 • Tel. 0427 97322 • Fax 0427976967 • info@byerrebi.com

Inaugurato il biennio MITS 2019-2021



Gianpietro Benedetti e Ester Iannis

Tra risultati sempre più positivi nel campo dell'alta formazione ed esempio di perfetta sinergia tra tessuto produttivo e giovani, il MITS (Malignani Istituto Tecnico Superiore) ha inaugurato il nuovo biennio post-diploma 2019-2021. Con un evento al Palamostre, in cui si sono alternate le testimonianze di chi si è già diplomato e delle imprese, e uno spettacolo teatrale formativo, i nuovi 150 corsisti hanno ricevuto il benvenuto al sistema MITS direttamente dal Presidente della Fondazione ITS, Gianpietro Benedetti, affiancato dalla direttrice, Ester Iannis.

"Il mercato è diventato liquido, in continua evoluzione e questo richiede delle nuove flessibilità e nuove mentalità. Il MITS è una risposta a questo mercato, un'evoluzione del perito industriale che risponde alla necessità imposte dall'automazione crescente, chiamata 4.0, che è il futuro e continuerà a esserlo per molto tempo. Quindi - ha detto Benedetti - è

un'esigenza indispensabile per le imprese, ma anche per i ragazzi, che essi si assicurino una conoscenza e una conseguente entrata nel mondo del lavoro immediata, ricercata e di qualità. In definitiva, l'ITS costituisce un bene in generale per la società, da una parte per chi produce, dall'altra per chi deve costruirsi un futuro, quindi una conferma positiva della mentalità, dell'attitudine e della preparazione che il MITS garantisce ai giovani".

Inoltre, Iannis ha sottolineato la crescita del MITS: "Abbiamo dato il benvenuto a 150 giovani neo-iscritti che da pochi giorni hanno iniziato i nuovi 6 corsi avviati. Dal 2011 al 2018 i diplomati complessivi sono stati poco più di 300, quindi il segnale di crescita è evidente. Nell'accogliere questi giovani corsisti, abbiamo voluto che fossero presenti anche alcune imprese che, con la loro testimonianza, facessero sentire i nuovi corsisti parte del sistema integrato MITS, un sistema che, lontano da preoccupazioni legate a un futuro occupazionale, offre prospettive lavorative di qualità e di alto livello professionale".

I sei corsi avviati quest'anno riguardano i settori della meccatronica (corso per tecnico superiore per l'Automazione e i sistemi meccatronici, Additive Manufacturing, Sistemi digitali di controllo e reti di comunicazione), della Manutenzione aeronautica, dell'industria agro-meccanica e del sistema agroalimentare (tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali).

A portare le testimonianze aziendali sono intervenute Danieli&C Officine Meccaniche spa, Beantech srl, Brovedani Group spa, Soluzioni Aeronautiche srl e Cda srl.

COMET PLUS: ripartono i workshop per accrescere la competitività d'impresa

Tornitura, fresatura e saldatura. Ma anche COBOT, trasformazione digitale e key account management. Sono solo alcuni dei 40 argomenti trattati da COMETPlus: il ricco calendario di workshop giunto alla seconda edizione e destinato a tutte le aziende del settore metalmeccanico, e con particolari agevolazioni per le imprese con sede legale o produttiva in FVG. Ad organizzarlo è COMET, il Cluster della metalmeccanica in FVG. Una realtà che rappresenta il 48% delle aziende del manifatturiero in regione e che è portavoce degli interessi di circa 3.800 imprese e di oltre 58.000 occupati. Numeri che evidenziano l'importanza di programmi come quello di COMETPlus, inedito nel panorama formativo regionale e nato sotto il segno dell'innovazione, in partnership con Officina Pittini per la formazione, Confartigianato FVG, Confindustria Udine, Confindustria Venezia Giulia, Unione Industriali e Unisef.

Da ottobre 2019 a giugno 2020 i workshop tecnici sono 40 e tutti di altissimo livello formativo.

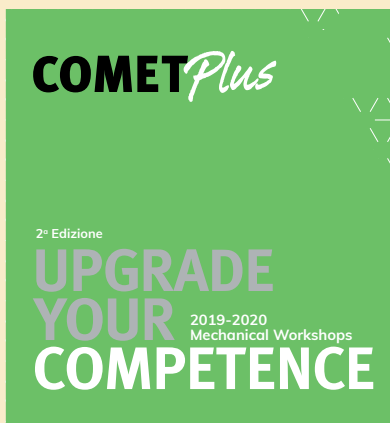
Si spazia dalla robotica, all'intelligenza artificiale, dalla lean factory, agli strumenti più efficaci per la forza vendita. Qui i partecipanti svilupperanno e potenzieranno le competenze necessarie per abbracciare i cambiamenti tecnologici, organizzativi e di mercato imposti dalla rivoluzione digitale. Ampio spazio, quest'anno, è riservato

all'internazionalizzazione delle aziende, con 5 appuntamenti in lingua inglese tenuto da Hans-Andreas Fein, consulente strategico tedesco ed esperto del settore marketing e automotive. Un partner di spicco che vanta clienti in Europa come in Nord America e un'ultradecennale esperienza nell'area manifatturiera della Germania del sud.

"Più competenze vuol dire più conoscenze - precisa Saverio Maisto, direttore di COMET - . Questo si traduce in un maggior valore per le nostre imprese e, di conseguenza, in una maggiore attrattività del nostro territorio nei confronti degli stakeholder internazionali. Un'equazione

che funziona a patto che l'offerta formativa sia saldamente ancorata alle reali necessità delle imprese e alle richieste di un mercato sempre più competitivo e internazionale. Il successo di COMETPlus? È frutto di un costante dialogo con le aziende che ci permette di capire in profondità le loro esigenze. Siamo così in grado di restituire un programma di formazione aziendale concreto e innovativo. A ciò si aggiunge l'eccellenza degli enti a cui è affidata la docenza. Come l'Università di Udine e il Lama FVG, il primo laboratorio italiano di meccatronica avanzata nato dalla collaborazione tra gli atenei di Trieste, di Udine e la Sissa".

Per informazioni: www.clustercomet.it alla sezione COMET Plus.





progetti positivi



Cerchi PARTNER per REALIZZARE la tua IDEA INNOVATIVA



**Creiamo il tuo
futuro di successo
per farti volare
più in alto.**

Pochi passi, per **affiancare** gli **IMPRENDITORI**
a concretizzare i loro progetti.

1. AZIENDE PARTNER

Cerchiamo le aziende che possano condividere
la tua idea.

2. SUPPORTO ALLA R&D

Contattiamo i laboratori di ricerca e le università
per supportarti.

3. STRATEGIA E PIANIFICAZIONE

Pianifichiamo insieme a te il progetto.

4. COORDINAMENTO TEAM VINCENTE

Coordiniamo il lavoro del Team di progetto.



**Realizza con noi
il TUO Progetto Positivo**



SKAN S.r.l. Unipersonale

Piazza Libertà 12/1 33017 Tarcento (UD) ITALIA

Tel. +39 0432 792976 | www.skan.it | info@skan.it

Facebook: [skanprogettipositivi](#) | LinkedIn: [skan-progetti-positivi](#)

ANNA MARESCI DANIELI alla Fiera del Lavoro Alig



Da sinistra Giuseppe De Filippi, Alberto Felice De Toni, Anna Mareschi Danieli, Antonio Volpin e Giovanni Tavaglione

E' tornata, sabato 16 settembre, la Fiera del Lavoro organizzata da ALIG (Associazione dei Laureati in Ingegneria Gestionale), l'evento regionale più importante per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Partecipata e sostenuta dalla Regione FVG, la 14esima edizione dell'iniziativa ha riunito, al Teatrone di Udine, oltre 70 aziende pronte a offrire 460 posti di lavoro.

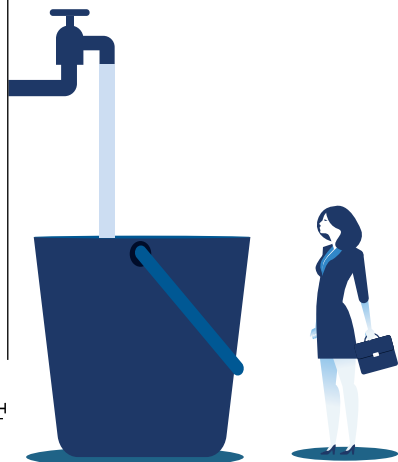
Nel pomeriggio si è tenuto anche un talk show condotto dal vicedirettore del TG5 Giuseppe De Filippi che ha raccolto quattro testimonianze - Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine; Antonio Volpin, senior partner di Mc Kinsey; Giovanni Tavaglione, coach del campione di thaibox e kickbox Giorgio Petrosyan, e Alberto Felice De Toni, presidente Crui ed ex rettore dell'Università di Udine - per parlare di auto-motivazione: dal mondo accademico allo sport fino ovviamente a quello aziendale.

"Un'azienda funziona - ha detto la presidente Mareschi Danieli - se il suo leader è umile, lavora più di tutti e dà l'esempio".

Le nuove regole per le ACQUE METEORICHE

Il Friuli Venezia Giulia, da marzo 2018, si è dotato di un piano regionale di tutela delle acque (Prta), strumento normativo per il controllo e la gestione della qualità delle acque sia superficiali che sotterranee, in linea con la Direttiva Quadro sulle Acque.

Per affrontare criticità e problematiche per le aziende, connesse alla matrice acqua ed alla necessità della sua salvaguardia nell'ottica di uno sviluppo sempre più sostenibile, Confindustria Udine ha organizzato, mercoledì 23 ottobre, a palazzo Torriani, un convegno tecnico di confronto con gli attori principali dell'applicazione del Piano. Moderati da Claudia Silvestro, responsabile Area Ambiente di Confindustria Udine, sono intervenuti: Alessandra Tonelli, consulente Ambientale; Maurizio Pessina, della Regione Friuli Venezia Giulia; Massimo Ventulini, del Consorzio Bonifica Pianura Friulana, e Alessandro Florit, del CAFC.



IP4FVG: DINO FERAGOTTO è il nuovo Presidente

Dino Feragotto, Vice-Presidente di Confindustria Udine, è il nuovo Presidente della cabina di regia di Industry Platform 4 FVG, il digital innovation hub del Friuli Venezia Giulia per la digitalizzazione delle imprese del territorio. Feragotto subentra a Paolo Candotti.

La cabina di regia, composta dai rappresentanti dei quattro nodi attivi sul territorio regionale e dai referenti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Competence Center Triveneto, definisce il piano integrato delle attività condivise e quello degli investimenti sostenuti grazie al finanziamento del Sistema ARGO supportato dalla Regione, dal MIUR e dal MISE.

Gli 89 FARI MANIFATTURIERI della nostra Regione

Sono 89, sono distribuite su tutto il territorio regionale, sono piccole e medie imprese con una forte vocazione all'innovazione. Sono quasi tutte aziende in fase di crescita, ma che presentano margini di miglioramento, soprattutto nell'implementazione e integrazione delle più avanzate tecnologie digitali. È questa la prima fotografia emersa dall'analisi degli assessment o audit tecnologici realizzati dal team di IP4FVG Industry Platform 4 FVG, nell'ambito del progetto FARI Manifatturieri.



L'intervento di Dino Feragotto, neo presidente di IP4FVG, alla presentazione dei Fari Manifatturieri

Nata per creare e supportare lo sviluppo dell'ecosistema regionale e aumentare la consapevolezza delle PMI sui temi di Industria 4.0, Fari Manifatturieri vuole offrire alle imprese regionali dei modelli e casi di successo per la trasformazione digitale e individuare e divulgare quali sono le linee di sviluppo digitale che portano maggiori risultati. Nell'analisi, presentata mercoledì 13 novembre alla presenza degli assessori regionali Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini, si leggono i dati raccolti su un campione di 89 realtà - piccole, medie e grandi imprese - attive nel settore manifatturiero in Friuli Venezia Giulia. A raccogliervi e analizzarli il team di esperti, giovani e senior, che lavorano nei quattro nodi territoriali di IP4FVG.

"Dall'analisi del campione abbiamo rilevato che sono ancora poche le realtà in regione che superano la fase della prima digitalizzazione e utilizzano in modo integrato tecnologie all'avanguardia e strumenti intelligenti - ha commentato Dino Feragotto, Presidente della Cabina di Regia IP4FVG nonché vicepresidente di Confindustria Udine -. Le grandi e le medie imprese sono, in generale, più avanti nel percorso di digitalizzazione, anche se in numerosi dei processi in atto sono ancora in fase iniziale. La maggior parte delle piccole realtà, invece, ha bisogno di azioni di supporto anche per connettere gli elementi dell'intera filiera".



**IL PARTNER IT
PER LA GESTIONE
INNOVATIVA DELLE
AZIENDE DEL
TERRITORIO**

GESTIONALI ERP E FINANCE
HR GESTIONE DEL PERSONALE
APP MOBILE ERP E HR
ANALYTICS E BUSINESS INTELLIGENCE
SERVIZI INFORMATION TECHNOLOGY

asia

software, soluzioni, persone

 **ZUCCHETTI**
Partner

Udine · Palazzo delle Professioni
Via Cjavecis, 3 · Tel. 0432 499610
M: soluzioni@asia.ud.it
www.asia.ud.it



Club Sindacale: non siete soli, siamo soli insieme!

di Eva Pivideri,

Area Lavoro e Servizio sindacale nonché Responsabile Formazione, mercato del lavoro, alternanza scuola lavoro e Università di Confindustria Udine

In Confindustria Udine nasce un nuovo Club con l'obiettivo di creare un gruppo di confronto su temi di diritto del lavoro, sindacale e delle risorse umane per far fronte a una normativa in continuo movimento e di difficile interpretazione.

Gli incontri, di carattere monotematico, non hanno un'impronta didattica. Dopo un breve riferimento alla normativa rispetto al tema trattato, viene lasciato spazio alla discussione attiva tra i partecipanti, all'approfondimento e alla condivisione di eventuali soluzioni adottate nella propria realtà aziendale.

Il primo incontro si è tenuto mercoledì 30 ottobre, a palazzo Torriani, e il tema preso in esame è stato quello del contratto a termine come modificato, circa un anno fa, dal più che noto e discusso "Decreto Dignità" (DL n. 87/2018 conv. L. n. 96/2018).

Appena nato, questo decreto ha creato un enorme scompiglio ed era ancora nel suo periodo transitorio ...e allora proroghe e rinnovi si sono moltiplicati fino alla faticosa data del primo novembre 2018. All'apice del suo potere tutte le sue disposizioni hanno trovato piena applicazione.

Ora, a un anno circa dalla sua entrata in vigore, il decreto ha

impattato un po' su tutte le realtà aziendali non lasciando certo indifferenti. Non ha guardato in faccia nessuno, piccole e grandi realtà hanno dovuto fare e stanno facendo i conti con "Lui".

Ha fatto riflettere e scervellare gli addetti ai lavori mentre "Lui" sornione guardava ...

Causali calzanti? Accordi di prossimità? Stagionalità? Staff leasing?

Qual è la soluzione più adeguata? Quale la meno rischiosa per non cedere al "tutti a casa dopo i 12 mesi di ct acausale"?

Non c'è una soluzione uguale per tutti (bicchiere mezzo vuoto). La soluzione nasce sempre da un'analisi dei pro e dei contro, da quanto si intenda rischiare o non rischiare, dall'obiettivo che si vuole perseguire, dalle esigenze proprie dell'azienda (bicchiere mezzo pieno).

Il club è nato e si sta già pensando al prossimo tema. Il confronto è importante soprattutto per chi opera in azienda nell'ambito delle risorse umane e spesso si sente solo o ancor peggio solo e circondato da leggi, circolari, interpelli, CCNL, accordi, pareri

Non siete soli, siamo soli insieme.

FORMAZIONE

I corsi di gennaio 2020

Acquisti

23 gennaio

La trattativa d'acquisto - Aspetti tecnici, comportamentali e psicologici

Risorse Umane

17 gennaio

L'arte del passaparola: impara le regole pratiche per far parlare della tua attività

Personale

22 gennaio

Il contratto di agenzia

Vendite

29 gennaio

Comunicazione efficace nel team e con i clienti

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

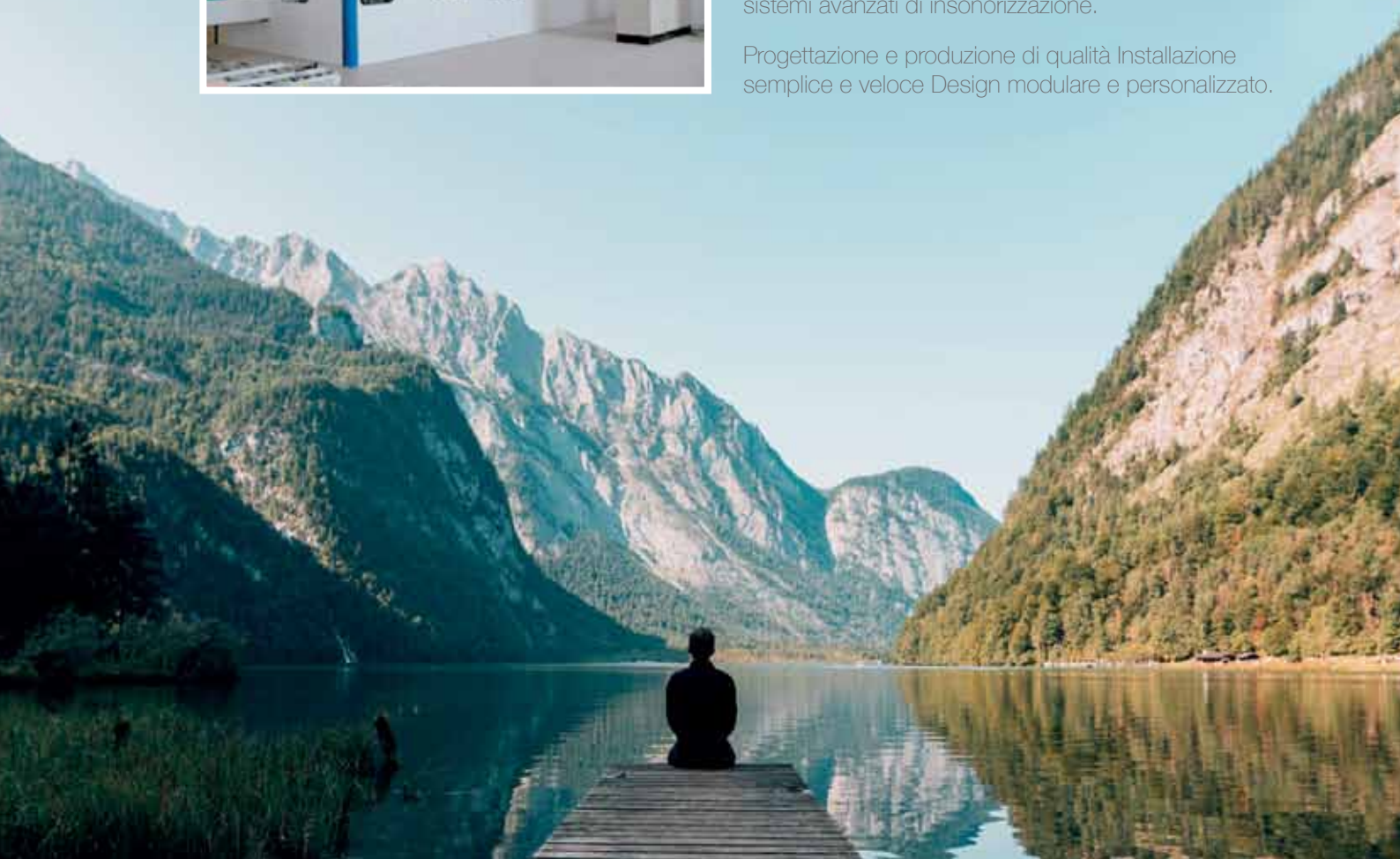
I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

Silenzio... si lavora



Ecosis srl è il partner affidabile per i costruttori di macchine ed impianti industriali che vogliono aumentare il livello di servizio al cliente integrando la loro offerta con sistemi avanzati di insonorizzazione.

Progettazione e produzione di qualità Installazione semplice e veloce Design modulare e personalizzato.



I capigruppo 2020-2022 di Confindustria Udine

Sono incominciati a palazzo Torriani i rinnovi delle cariche dei gruppi merceologici di Confindustria Udine (prima parte)

Alimentari e Bevande: FRANCO MORGANTE



Franco Morgante

Franco Morgante, titolare della Morgante srl di San Daniele del Friuli, azienda leader nella lavorazione e nella stagionatura dei prosciutti, è stato eletto all'unanimità nuovo capogruppo delle Industrie Alimentari e Bevande di

Confindustria Udine. Il suo nominativo è stato peraltro indicato dal capogruppo uscente Stefano Toppino. All'Assemblea elettiva erano presenti anche Cristian Vida e Fabrizio Cattelani, rispettivamente vice-presidente vicario e vice-presidente di Confindustria Udine.

"Ringrazio i colleghi per la fiducia accordatami; mi aspetta un compito che spero di assolvere nel migliore dei modi. Il mio mandato - aggiunge Morgante - si muoverà lungo le direttrici che hanno contraddistinto l'azione del Gruppo in questi ultimi anni: ovvero, il dialogo costruttivo con gli Organi di Vigilanza; la collaborazione attiva con il nuovo corso ITS del Malignani di Udine per il settore agroalimentare; la promozione internazionale delle eccellenze agroalimentari friulane e del Gruppo Alimentari e Bevande anche nell'ambito della rete delle Rappresentanze Estere di Confindustria nazionale".

Il peso dell'industria alimentare e bevande è rilevante in Provincia di Udine, dove raggiunge l'8,3% degli addetti e il 10,3% delle imprese manifatturiere. Rispetto al 30 settembre dello scorso anno, gli occupati sono peraltro cresciuti dello 0,3%. Sulla base dei dati dell'indagine congiunturale elaborata dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine, l'industria dell'alimentare e delle bevande regionale, dopo

aver fatto registrare una crescita tendenziale dell'indice della produzione nel 2017 del +4,7% (+3,8% in provincia di Udine), superiore a quella dell'industria manifatturiera, attestatasi allo 0,8% (+3% in provincia di Udine), nel 2018 ha decelerato, segnando un aumento del +1% (+3,9% in Provincia di Udine), restando comunque superiore all'incremento dell'industria manifatturiera regionale, +0,4%. Nel primo semestre 2019 si è, viceversa, registrata una brusca battuta d'arresto, con un crollo dell'indice della produzione regionale del comparto del -7,6% (-3,7% in Provincia di Udine) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Le esportazioni di prodotti alimentari del FVG nel 2018, nel confronto con il 2017, hanno segnato una leggera flessione, -0,4 %, passando da 627 a 624 milioni di euro. In crescita del +2,5% l'export delle bevande, aumentato da 138 a 141 milioni di euro.

Il primo paese di destinazione delle esportazioni dell'intero comparto alimentare e bevande è la Germania, con 145 milioni di euro (-0,5% rispetto al 2017). Seguono Stati Uniti (+2,3%), Francia (+6,9%), Austria (-6,7%), Regno Unito (-19,2%), Croazia (+37,6%) e Slovenia (-3,9%). L'intero comparto si posiziona ben oltre i livelli pre-crisi (765 milioni di euro nel 2018 contro i 503 milioni del 2007).

In Provincia di Udine (dove si esporta oltre il 40% del totale regionale), sempre nel 2018, la contrazione delle vendite all'estero è stata maggiore: -3,9% i prodotti alimentari (da 266 a 255 milioni di euro), -1,6% le bevande (da 56 a 55 milioni di euro). Nel primo semestre 2019, però, si è invertito il trend, con una crescita delle esportazioni del +11% per i prodotti alimentari e del +2,9% per le bevande, grazie all'aumento delle vendite in Germania, +8,8% e Francia, +11,5%, solo in parte limato dal calo in Austria, -19%, e Stati Uniti, -12,2%.

Cartarie, Poligrafiche ed Editoriali: MARIO BOLZONELLA

Mario Bolzonella, presidente della Cartiera Rivignano srl di Rivignano Teor, è il nuovo capogruppo del Gruppo Industrie Cartarie, Poligrafiche ed Editoriali aderenti a Confindustria Udine. Subentra a Maria Teresa Tonutti, che non ha inteso riproporre la propria candidatura.

"Ringrazio gli imprenditori del Gruppo per la fiducia che mi hanno accordato. L'impegno - assicura Bolzonella - non verrà meno. Il mio mandato si muoverà in assoluta linea di continuità con l'azione di Maria Teresa Tonutti, di cui sottolineo con gratitudine l'attività svolta e lo spirito costruttivo con il quale ha sempre cercato di venire incontro alle necessità delle aziende del settore. E' anche merito suo se siamo diventati un gruppo affiatato e dinamico, che è stato sin qui capace di fare massa critica contro una crisi sempre latente e un mercato particolarmente complesso".

Per il prossimo biennio Bolzonella assicura che "saranno riconfermate le riunioni itineranti del Gruppo negli stabilimenti delle varie aziende associate, una tradizione consolidata, che ha rafforzato la conoscenza reciproca tra noi imprenditori permettendoci di individuare possibili sinergie ed aree di iniziativa comune".

L'industria "cartaria, grafica e stampa" in Provincia di Udine occupa 1.870 addetti, il 47% del totale degli addetti regionali (a data 30/9/2019).

Secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine riportate dal capogruppo uscente Tonutti, il settore, dopo aver registrato nel 2017 una crescita dei volumi produttivi del +4,9% rispetto al 2016, sostenuta dalla domanda interna e dalla ripresa delle esportazioni (+8,7%), ha decelerato nel

2018 segnando un aumento più contenuto, +1,2%, nonostante un aumento delle vendite all'estero (+17,7%, da 58 a 68 milioni di euro) rilevato dall'Istat. Le importazioni nel 2018 sono cresciute del +10,5%, da 132 a 145 milioni di euro.

Nei primi 9 mesi del 2019 la fase espansiva ha segnato una brusca battuta d'arresto: l'indicatore della produzione, infatti, è sceso del -1,9%. L'export, nel primo semestre dell'anno in corso, registra comunque ancora una volta un incremento, +8,7% da 34 a 37 milioni di euro, così come le importazioni, +6%, da 71 a 76 milioni di euro. La Francia è il primo Paese di destinazione per il comparto Carta, con una crescita delle esportazioni registrate nel primo semestre 2019 del +3,1% (da 5 a 5,2 milioni di euro). Seguono la Germania (+8,6% con 5 milioni di euro), la Grecia (+19,7%, 4,6 milioni di euro), la Spagna (-28,7%).

Il settore cartario - che in passato è riuscito a contenere gli effetti della crisi e che sta cercando di costruire delle strategie di rilancio - si trova oggi a combattere contro due ostacoli competitivi: il più alto costo del gas e la mancanza di impianti di recupero per la gestione degli scarti del riciclo. Urgono provvedimenti a sostegno.



Mario Bolzonella

UN **BENEFIT** PER I TUOI COLLABORATORI.

UN' **IDEA REGALO** "SU MISURA"
IN OCCASIONE DELLE FESTE.

UN MODO PER STARE VICINI.



Le Gift Card Despar sono carte di pagamento prepagate disponibili in importi variabili e sono lo strumento più semplice per i piani di welfare aziendali.

PER RICHIEDERLE:



1. Scansiona il QR-CODE qui a fianco oppure compila il modulo d'ordine scaricabile sul sito:
www.despar.it/it/carte-prepagate-despar/

2. Scansiona il modulo compilato e invialo via mail all'indirizzo happycard@despar.it oppure stampalo e invialo via fax al numero **0499009458**.

Per saperne di più vai su www.despar.it sezione "Carte Prepagate Despar"

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Servizi a rete: ROBERTO COLLAVIZZA



Roberto Collavizza

Roberto Collavizza, responsabile Direzione Business & Top Clients NordEst di Telecom Italia-Tim spa, è stato riconfermato all'unanimità capogruppo del Gruppo Servizi a Rete di Confindustria Udine.

"Conscio dell'eterogeneità del mio Gruppo - afferma Collavizza -, il mio compito sarà proprio quello di proseguire nella ricerca di una forte unità di intenti al suo interno in stretto raccordo con il resto della realtà confindustriale. A tale proposito ritengo però necessario ricorrere in futuro ad altre e ulteriori metodologie di coinvolgimento per provare ad aumentare la partecipazione e il contributo degli Associati del nostro Gruppo".

In tale ottica, il capogruppo pensa a impostare una serie di incontri a livello istituzionale, "ma anche a confronti e riunioni con i rappresentanti di altri Gruppi merceologici di Confindustria Udine, se ritenuti di interesse, per valorizzare il ruolo e le attività dei componenti del Gruppo Servizi a rete".

C'è poi anche la volontà di aprirsi fuori dal territorio di competenza della Provincia di Udine (Slovenia, Austria, Veneto e Trentino Alto Adige) per

attività di benchmarking o di tutela degli interessi delle aziende su casi particolari.

Collavizza, durante l'assemblea, ha pure allegato alla sua relazione una "Nota congiunturale del mercato dell'Energia", redatta dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine, che permette un'analisi del mercato principale afferente al Gruppo Servizi a rete. In essa si legge, tra l'altro, che nel 2019, nel periodo gennaio-settembre, in Italia il valore cumulato della richiesta di energia elettrica (241.936GWh) risulta in linea (-0,1%) rispetto allo stesso periodo del 2018. A settembre 2019, ultimo dato disponibile, la produzione nazionale netta è pari a 24.062GWh ed è composta per il 37% da fonti energetiche rinnovabili (8.970GWh) ed il restante 63% da fonte termica.

Nel 2019 la produzione totale netta (215.683GWh) ha soddisfatto per 89% della richiesta di energia elettrica nazionale (241.936GWh).

La produzione da fonti rinnovabili (bioenergie, idrica, eolica, fotovoltaica e geotermica) è complessivamente aumentata in Italia del 10,1%, attestandosi a un valore di 114,4 miliardi di kWh e con una incidenza sul consumo interno lordo di energia elettrica, al netto degli apporti di pompaggio, pari al 34,5% (nel 2017 era il 31,3%).

In Friuli Venezia Giulia nel 2018 la produzione regionale netta di energia è stata di 10.082 GWh.

La richiesta è stata pari a 10.645 GWh, il consumo del comparto industriale 6.048 GWh.

Trasporti e Logistica: MASSIMO MASOTTI

Massimo Masotti, componente del consiglio di amministrazione di Masotti srl di Feletto Umberto, è stato confermato capogruppo del Gruppo Industrie di Trasporti e Logistica di Confindustria Udine, di cui fanno parte, tra l'altro, le imprese di autotrasporto merci in conto terzi, l'autotrasporto viaggiatori, il trasporto ferroviario, le case di spedizione e le aziende di logistica.

Masotti - che è alla guida anche della sezione Trasporti Internazionali di A.N.I.T.A. di Roma (Associazione Italiana Imprese Trasporti Automobilistici, aderente a Confindustria) - nel riepilogare l'attività nell'ultimo biennio ha sottolineato come la sua azione sia stata volta a coinvolgere, tutelare e valorizzare tutte le componenti del Gruppo con iniziative trasversali che hanno avuto ricadute positive anche su altri settori merceologici di Confindustria Udine.

"In questo senso - ha ricordato - vanno annoverati i diversi incontri con i vari organi di controllo della Regione, volti a contrastare i fenomeni di abusivismo nel settore del trasporto merci e del trasporto passeggeri, nel migliorare la fluidità del traffico in corrispondenza del dopo-festività italiane o austriache, tedesche e slovene, della sicurezza dei conducenti e delle merci trasportate sia durante il tragitto, sia nelle aree di servizio. Ottimi i rapporti anche con la Prefettura di Udine, con la quale si è avuta l'occasione di confrontarsi sulle richieste di circolazione in deroga ai divieti per i mezzi pesanti. Analogamente si devono intendere i contatti con Autovie Venete, che si è sempre dimostrata attenta e disponibile a recepire i suggerimenti della categoria, soprattutto in relazione ai lavori della realizzazione della terza corsia sulla A4".

"Non meno importanti - ha aggiunto il capogruppo - gli incontri con l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, assieme alle altre Territoriali della Confindustria regionale e alle altre Associazioni di categoria dell'autotrasporto (Confapi FVG, Confartigianato Trasporti,

Fita-CNA, Fai FVG), rapporti sempre contraddistinti da uno spirito di costruttiva collaborazione volta al bene comune delle imprese regionali".

Tra le varie problematiche affrontate, Masotti ha ricordato la particolare attenzione che Confindustria Udine, rappresentante della Confindustria FVG nell'apposito gruppo di lavoro 'trasporti eccezionali' di Confindustria nazionale, ha dedicato alle questioni aperte dalle normative nazionali, regionali e

locali dei trasporti eccezionali su strada. Vanno altresì ricordate, dal punto di vista ferroviario e marittimo, la vicenda del trasporto delle biamme da Monfalcone alla Zona Industriale dell'Aussa Corno, nonché quella legata alla navigabilità a servizio di Porto Nogaro (anche con il notevole supporto della Presidenza e della Direzione di Confindustria Udine).

L'attività svolta ha consentito il trasferimento del trasporto delle biamme da strada ad altre modalità (ferroviaria e marittima), contribuendo così a sgravare la viabilità locale.

Per quanto attiene le case di spedizioni (e relativa normativa doganale), Confindustria Udine è presente nel "Gruppo di lavoro dogane" di Confindustria nazionale per contribuire alla definizione dei suggerimenti operativi che vengono forniti all'Agenzia delle Dogane sulle tematiche dello sdoganamento di interesse delle aziende, in una stagione che ha visto l'entrata a regime del nuovo Codice Doganale Unionale.



Massimo Masotti

FIN
FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

FIN
ScuolaNuoto
FEDERALE

@ Tavagnacco Nuoto Ssd srl Via Bolzano Tavagnacco

Scuola Nuoto Bambini e Adulti
Lezioni Individuali Nuoto
AcquaFitness
AcquaBaby
Ginnastica Antalgica
RiDonna

tutti i nostri corsi su
www.piscinedifeletto.it



PISCINE
di FELETTO

Via Bolzano Tavagnacco tel 0432.643012

Accendere i leader per illuminare le imprese

di Elisabetta Bignami
Coach, Trainer, Consulente presso Profexa Consulting srl

Il cambiamento è la parola chiave di questo periodo storico. Nuovi mercati e nuovi concorrenti, nuovi paradigmi tecnologici e organizzativi (pensiamo a Industry 4.0). Tutto questo mostra un quadro stimolante e al tempo stesso complesso, che si intensifica nelle realtà in cui si vive un passaggio del testimone soprattutto nelle imprese familiari, che vedono spesso una lunga convivenza generazionale dove il figlio, ed erede, dell'imprenditore assumerà il ruolo guida dell'azienda.

Un percorso delicato, in cui l'imprenditore, da un lato, deve comprendere sviluppare e dimostrare competenze personali e professionali sempre più elevate, dall'altro, deve essere in grado di gestire al meglio le relazioni con il vertice aziendale e tutti gli "attori" dell'azienda. Capire il proprio ruolo, il campo d'azione, le regole del gioco, i propri punti di forza e di debolezza. E fare i conti con la propria motivazione di fondo.

Durante il Convegno **"Accendere i leader per illuminare le imprese"** proposto a palazzo Torriani da Profexa Consulting e Gruppo Giovani di Confindustria Udine, sono stati toccati questi e numerosi altri temi riguardanti il cambiamento, la gestione e le leve motivazionali dei collaboratori nelle imprese di oggi. Insieme a Cristina Cocchi, Direttore tecnico HR di Profexa, relatrice, ed Elisabetta Bignami, Consulente Partner Profexa per il FVG e coordinatrice dell'evento, la platea di giovani imprenditori friulani ha condiviso in modo partecipativo e sentito i diversi temi proposti. I giovani imprenditori hanno esternato la loro consapevolezza del ruolo che stanno ricoprendo, la responsabilità che avvertono e i punti critici che stanno affrontando.

Il taglio pratico dell'incontro ha visto i partecipanti coinvolti in prima persona e ponendo loro alcuni spunti per una riflessione approfondita:

"Quali sono le **«Change Management Skills»** ritenute più importanti per andare a successo?"

Il gruppo ha esplorato in modo attivo alcuni elementi come:

- **Allenarsi e allenare al Cambiamento.**
- **Sentirsi Punto Sorgente** del «Futuro Possibile».
- **Essere Affidabile:** rispettare le tappe condivise e prefissate, portando la squadra alla meta.
- **Fare un passaggio di paradigma:** dalla Leadership di Governance alla Future Leadership.
- **Avere capacità di Team & Community Leadership:** padroneggiare una comunicazione efficace affinando la capacità di ascolto.
- **Essere Allenatori e sprigionatori di Potenziali** del proprio team.

Un tema caro a Profexa Consulting riguarda proprio la costruzione di **sistemi integrati** di sviluppo e sprigionamento dei **Potenziali delle Persone** in azienda, che si struttura in sinergia con l'organizzazione e gli obiettivi di **sviluppo e crescita**. Tutto questo porta a un processo di cambiamento che si sviluppa nei termini di **ripetibilità, misurabilità**

ed estensibilità, frutto della contaminazione tra processi aziendali e processi psicologici. La progettazione Organizzativa e Professionale, inoltre, permette di essere in grado di riscrivere rapidamente i Progetti Professionali ottimizzando al massimo le capacità delle persone, il loro evolversi in sinergia con l'evolversi delle organizzazioni e degli scenari esterni.

Per approfondire la tematica scrivi a: segreteria_commerciale@profexa.it



Tre momenti del convegno 'Accendere i leader per illuminare le imprese'

25 anni di esperienza nella SICUREZZA delle MACCHINE e degli IMPIANTI INDUSTRIALI



Grazie ai suoi 25 anni di esperienza nel campo della progettazione di macchine e impianti industriali OREB Sistemi Industriali è in grado di offrire ai propri clienti non solo consulenza ma anche **soluzioni complete** chiavi in mano per la **messa in sicurezza** di **macchinari singoli** o **linee di produzione**. Il tutto nel rispetto delle norme più rigorose.

Interventi forniti completi delle **certificazioni obbligatorie** e realizzati nell'ottica di **migliorare gestione** ed **efficienza nella produzione**.

OREB Sistemi Industriali opera in tutti i settori, dalla meccanica pesante all'automazione leggera.





Unicorn Trainers Club dedica una serata all'innovazione nel mondo Sport & Fitness

di Fabio Micoli, componente Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine

L'innovazione tecnologica entra nel mondo dello Sport e del Fitness, rispondendo alle nuove esigenze sia del mondo agonistico che della pratica sportiva amatoriale, fino ad arrivare al consumatore, che pratica l'attività fisica per mantenersi in salute.

Si tratta di tecnologie per monitorare la performance, per il recupero fisico, per tutelare la salute e la sicurezza, per ottimizzare gli strumenti di allenamento e per incentivare la partecipazione.

Si è sviluppata attorno a questo tema la serata di approfondimento organizzata, lunedì 28 ottobre, da Unicorn Trainers Club, nella Club House in Viale del Ledra 108 a Udine.

Unicorn Trainers Club (UTC) è il punto di riferimento a livello regionale, privato e indipendente, per la divulgazione a 360 gradi delle migliori idee d'innovazione imprenditoriale, per il supporto di start-up ad alto potenziale, per la promozione del networking e della cultura dell'open innovation tra i suoi associati, tra i quali si annoverano aziende, professionisti e startupper operanti sul territorio friulano. Inoltre forti sono la collaborazione e la sinergia con il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine (GGI).

Tra le attività organizzate da UTC riscuotono particolare successo le serate di approfondimento tematico, organizzate con cadenza mensile. Ciascuna serata si propone di analizzare un settore specifico, selezionando le migliori testimonianze di esperti e imprenditori, oltre che le migliori start-up innovative, a partire dall'ecosistema imprenditoriale regionale.

Il sottoscritto, associato GGI e UTC, ha introdotto la serata inquadrando il mercato dello Sport e del Fitness come un settore ad alto potenziale, caratterizzato da un tasso di crescita solido a livello europeo (+6,4% stimato per i prossimi 5 anni), ed in modo particolare per le aziende che si occupano di tecnologia per lo sport (+7,1%).

L'Italia è il 4° mercato europeo nel settore Fitness (8% del fatturato totale), dopo Inghilterra (20%), Germania (19%) e Francia (9%). La natura frammentata che caratterizza il panorama imprenditoriale

italiano si ritrova anche nei 7.500 centri fitness presenti in Italia, seconda solo alla Germania con 8.990 centri.

Il mercato italiano rivela pertanto dimensioni interessanti e grande dinamicità, rappresentando per le aziende italiane un ottimo trampolino di lancio per espandersi nei limitrofi mercati Europei come naturale progressione.

I protagonisti della serata si sono alternati portando la loro testimonianza e presentando le loro aziende.

Il sottoscritto, CEO di della Mitec Srl (Fagagna), ha portato la prima testimonianza presentando la *Vasca Portatile QRYO* per la crioterapia in acqua fredda, prodotto destinato al recupero fisico post-esercizio per atleti d'élite.

Marco Vettor, CEO di Exelio Srl (Udine), ha presentato il prodotto GPEXE, un tracker gps di piccole dimensioni che consente di monitorare in tempo reale la performance dell'atleta sia in allenamento che in gara.

Valter Copetti, CEO della Dofren Srl (Magnano in Riviera), ha presentato il lettino KINETIC per il recupero funzionale, sistema sviluppato per lo scarico della colonna vertebrale dopo l'esercizio fisico.

Alessandro Englaro, CEO della Akuis Srl (Tolmezzo), start-up innovativa in cerca di investimento, ha presentato SINTESI, soluzione all-in-one per il fitness, che consente di riprodurre qualsiasi condizione di allenamento senza bisogno di altre attrezzature.

Ha chiuso la serata Federico Lorenzon, Project Leader di Revolution N.F.G., progetto start-up alla ricerca di finanziamento per lo sviluppo di un sensore e un'applicazione con l'obiettivo di introdurre un fattore di *gamification* nel mondo del Fitness.

Dalla serata è emersa con chiarezza la necessità di promuovere il *networking* tra le eccellenze e le start-up innovative locali, che spesso si trovano sole a competere sui mercati internazionali e, di conseguenza, il ruolo cruciale dello Unicorn Trainers Club nel promuovere incontri operativi ad alto valore aggiunto.





Per grandi pulizie servono grandi soluzioni



Blue Service vende e noleggia motoscope industriali per la pulizia di grandi superfici interne ed esterne con assistenza tecnica e ricambi originali.

**BLUE
SERVICE**
Tecnologie per la pulizia industriale

**CONCESSIONARIO
UFFICIALE**

DULEVO®
INTERNATIONAL

La domenica di OPEN FACTORY

Domenica 25 novembre cinque aziende friulane (ABS, AMB, Eurotech, Helica e LimaCorporate) hanno aperto le porte dei propri stabilimenti in occasione di Open Factory, il più importante opening di cultura industriale e manifatturiera organizzato e promosso da ItalyPost in collaborazione con L'Economia del Corriere della Sera

ABS: PRIMA ACCIAIERIA IN ITALIA AD ADERIRE A OPEN FACTORY

"In questi anni abbiamo fatto molto ma, forse, comunicato meno. Ci piaceva l'idea di far toccare con mano, anche alla gente comune, le nostre linee produttive, raccontando l'acciaio come la storia di un prodotto sostenibile, anche in momenti di mercato complicato". Nelle parole dell'amministratore delegato, Alessandro Trivillin, le ragioni che hanno portato l'ABS spa di Cagnacco a essere la prima acciaieria in assoluto a partecipare ad Open Factory.

Entrare in ABS è come entrare in una dinamica realtà 'working in progress': difficile non rimanere colpiti, tra l'altro, dagli imponenti lavori di realizzazione della nuova linea di produzione di vergella high-tech, che entrerà a regime nel mese di settembre del 2020, frutto di un investimento di 200 milioni di euro per la preventivata creazione di 200 nuovi posti di lavoro (per 120 dei quali è già stata avviata la ricerca di selezione del personale).

Estesa su un'area di un milione e mezzo di metri quadrati (pari a 350 campi da calcio!), oltre 1.600 dipendenti e un fatturato annuo di un miliardo di euro, l'ABS è oggi alle prese con un mercato complesso in cui si fa sentire l'attuale momento di basso dell'automotive. "Il mercato dell'acciaio - racconta Trivillin - sta vivendo una fase di flessione ciclica. Nulla di nuovo sotto il sole se si pensa che questa è la quarta onda di ribasso negli ultimi dieci anni a fronte di momenti di grande crescita. La viviamo con serenità, consci della forza della nostra programmazione a lungo termine imperniata su ingenti investimenti, know-how, sostenibilità delle nostre produzioni ed anche sul nostro radicamento nel territorio".

Per far fronte al fisiologico down dell'automotive (che viene dopo 4 anni di record di immatricolazioni di auto), l'ABS ha fatto domanda di cassa integrazione per tutto il personale. "Questa notizia - precisa Trivillin - ha



Open Factory all'Abs di Cagnacco

creato un allarmismo ingiustificato. Utilizzeremo la cassa soltanto per una parte dei nostri dipendenti e secondo le esigenze dei singoli reparti. Stiamo, peraltro, parlando solo di qualche giorno e non di mesi".

Anche perché l'ad del Gruppo Danieli si professa (moderatamente) ottimista per il futuro: "Ci aspetta un mercato sulla difensiva sino alla primavera 2020, ma ci sono comunque segnali positivi che lasciano sperare in una pronta ripresa dei consumi di acciaio".

ANCHE TRE AZIENDE DEL CARNIA INDUSTRIAL PARK AD OPEN FACTORY

Anche quest'anno tre aziende insediate nel Carnia Industrial Park di Amaro - AMB Spa, Eurotech Spa e Helica Srl - hanno aderito ad Open Factory. Nell'arco di pochi metri, nella zona industriale di Amaro, è stato possibile visitare lo stabilimento di AMB Spa, e conoscere le caratteristiche che deve avere un film plastico ad alta barriera. Scoprire

le potenzialità delle nuove tecnologie attraverso le visite guidate, il talk e i laboratori organizzati da Eurotech Spa, l'azienda leader nella progettazione, sviluppo e fornitura di soluzioni per l'Internet of Things. Visitare lo stabilimento e toccare con mano la flotta, composta da 3 elicotteri e un aereo di Helica Srl, una delle principali aziende del settore LiDAR e fotogrammetria a livello europeo.

ALLA LIMACORPORATE IL PREMIO OPEN FACTORY 2019

Per il secondo anno consecutivo LimaCorporate spa di Villanova di San Daniele ha aperto il proprio stabilimento in occasione di Open Factory. L'azienda ha così avuto modo di illustrare agli ospiti la propria capacità di innovazione di prodotti e processi. Particolare focus è stato dato alla divisione ProMade, che sviluppa e produce soluzioni protesiche su misura per risolvere casi di patologie complesse in collaborazione con i chirurghi, alle tecnologie all'avanguardia utilizzate per la produzione, all'approccio all'automazione industriale e più in generale alle tematiche della Fabbrica 4.0. Si è parlato anche del Trabecular Titanium, un materiale in titanio prodotto con le stampanti 3D che

imita la morfologia dell'osso trabecolare, che LimaCorporate utilizza da più di 10 anni per la produzione delle protesi. C'è stata anche l'opportunità di vedere i nuovi spazi dedicati al Centro di Ricerca e Innovazione, con 3 nuove unità operative e zone dedicate alla stampa 3D e al Laboratorio Metrologico. Per concludere una visita al nuovo Laboratorio di test avanzati.

La società ha peraltro ricevuto, lunedì 18 novembre, a Milano, il premio Innovazione 4.0 di Open Factory 2019, assegnato alle aziende che si distinguono per la capacità di essere innovative nei campi della sostenibilità, del design, dell'innovazione tecnologica e di altri fattori decisivi per lo sviluppo dell'economia e della società.

Chiudi i conti
con il passato.
È arrivata la
cassa del futuro.



La cassa in cloud che conviene

Powered by  **Telnet Data**
Growth Through Data



Scarica l'app e provala **GRATIS** per **30 giorni***



* La prova gratuita di 30 giorni è senza impegno d'acquisto e non richiede nessun metodo di pagamento.

www.telnetdata.it

Un focus sul terzo settore in FVG



L'intervento della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli

Approfondire le connessioni - esistenti e possibili - fra il Terzo Settore, da una parte, e la Pubblica Amministrazione e l'Impresa for profit, dall'altra, per ragionare e confrontarsi sulle virtuose strategie da sviluppare per dare il proprio contributo alle politiche di welfare regionali: è stato questo, venerdì 15 novembre, a palazzo Torriani, l'obiettivo prefissato e raggiunto dal seminario "Sguardi sul Terzo Settore in FVG", organizzato da Hattiva Lab, in collaborazione anche con Confindustria Udine, Anima Impresa e la Presidenza del Consiglio della Regione FVG.

"La recente riforma che ha investito il Terzo Settore - ha sottolineato il moderatore della giornata, Antonio Bondavalli, Responsabile del Centro InfoHandicap FVG - offre infatti un'interessante occasione per ripensare il ruolo di questo variegato insieme di attori nella comunità di riferimento e nel più ampio contesto istituzionale regionale. Un ripensamento che necessita di un confronto aperto con l'articolato e complesso settore pubblico e con quella parte del mondo imprenditoriale che intende dotarsi di approcci e di strategie di responsabilità sociale ambientale".

In apertura di incontro, la presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli ha ricordato come gli imprenditori di oggi devono affrontare uno scenario nuovo rispetto al passato, puntando a un modello di sviluppo capace di guardare all'innovazione e alla sostenibilità, all'interno di un sistema in grado di creare valore condiviso per tutti. E' in questo contesto che Confindustria considera la Responsabilità Sociale d'Impresa un elemento vincente per la competitività delle aziende del territorio in cui opera, sia locale, sia nazionale e per questo ha adottato un vero e proprio Manifesto in tal senso e si impegna attivamente per promuovere la Corporate social responsibility all'interno e all'esterno della sua organizzazione".

Confindustria Udine, peraltro, promuove - mettendosi in gioco in prima persona - lo sviluppo di partnership pubblico-private e con il Terzo Settore. "Aiutare chi ne ha bisogno - ha aggiunto Mareschi Danieli - è un segno di civiltà e di cultura e poi, diciamocelo, fa bene a chi riceve, ma fa molto bene anche a chi lo fa". Tra le esperienze già realizzate la Presidente ha ricordato la collaborazione con Arte e libro Onlus per l'inserimento delle persone con disabilità nel mondo del lavoro. "Un esempio virtuoso, che contiamo sia positivamente contagioso".

Da parte sua, il Presidente del Consiglio regionale Pier Mauro Zanin ha elogiato gli organizzatori per aver creato un incontro dove diversi, ma non differenti attori, si sono potuti incontrare e conoscere

reciprocamente, per sollevare quell'alone di diffidenza che solo la non reciproca conoscenza e contaminazione può mantenere.

Al seminario sono intervenuti, tra gli altri, Giuseppe Napoli (FederSanità Anci), Paolo Zenarolla (Presidente del Comitato regionale del Volontariato), Giorgio Volpe (Coordinamento Forum Terzo Settore FVG), Paolo Tomasin (Sociologo), Chiara Cristini (IRES FVG Impresa sociale), Federico Coan (CSV FVG) e Roberto Orlich (Coordinatore socio-sanitario AASS). Hanno poi portato le loro esperienze d'impresa fra profit e non profit Angelo Migliorini (Assi. Udine), Gianni Arteni (Gruppo Arteni) e Katia Mignogna (Arte e libro Onlus).

Nella successiva tavola rotonda, moderata da Bondavalli, si sono poi confrontati Riccardo Riccardi, vicepresidente Giunta regionale, Cristian Vida, vice-presidente vicario di Confindustria Udine e Paolo Felice, portavoce di Forum terzo Settore FVG.

Per Riccardi "il Terzo Settore deve essere lasciato libero di esprimere la propria eccellenza e le competenze che hanno permesso a questa regione di raggiungere la vetta di molte classifiche nazionali in ambito socio-sanitario. La riforma del sistema salute che stiamo per portare in Aula ha in mente proprio questo: un modello che consenta al mondo del volontariato e del non profit di esprimersi come sa fare senza imporre 'cappe burocratiche' che ne limitino l'azione". Vida ha sottolineato che "il lavoro è la strada maestra per dare dignità alla persona e con essa al lavoro stesso. Non si può più considerare il Terzo Settore come qualcosa di avulso e molte sono le partnership in essere fra il mondo profit e quello non profit per favorire l'innovazione e la creazione di un valore condiviso". Paolo Felice ha infine posto l'accento sull'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, ad esempio attraverso la convenzione, ex art. 14, D.Lgs.276/03, evidenziando inoltre come la Cooperazione sociale goda di una discreta salute, rimarcando la necessità, come richiesto dalla Regione FVG, che non solo il modo profit, ma anche le Pubbliche Amministrazioni assicurino il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione.



BE INDEPENDENT / IMAGINATIVE / INSPIRED

BE INTERNATIONAL



gruppo IES/SEK: 27 istituti nel mondo



Scegli la scuola che prepara i tuoi figli dai 2 ai 13 anni a diventare **cittadini del futuro** in tutto il mondo.

Le sezioni didattiche

Nido e Scuola Materna (EARLY CHILDHOOD) 2-6 anni

Scuola Elementare (ELEMENTARY SCHOOL) 6-10 anni

Scuola Media (MIDDLE SCHOOL) 11-13 anni

Il metodo

L'insegnamento, **in lingua inglese**, segue un modello didattico innovativo in un contesto aperto. Fornisce agli studenti **cultura** e **competenze** stimolando pensiero critico, autonomia, curiosità, abilità di problem solving e cooperazione. Ampio spazio viene riservato alla **lingua italiana** sia alle elementari che alle medie. Il programma svolto è quello ministeriale, integrato e arricchito con l'insegnamento del latino.

Riconoscimenti

Vengono rilasciati **titoli di studio riconosciuti** a tutti gli effetti da un'apposita Legge dello Stato (articolo 10, comma 3, Legge 29 gennaio 1986, n. 26).



UDINE
INTERNATIONAL SCHOOL
ITALY

Via Martignacco, 187, 33100 Udine
+39 0432 541119 | info.udine@iesmail.com
udineinternationalschool.com



GENERAZIONI A CONFRONTO

Nuovo appuntamento con la rubrica di Realtà Industriale che mette a confronto, attraverso un'intervista doppia, il punto di vista sull'Italia e sul futuro di due generazioni di imprenditori forse meno distanti tra loro di quanto a prima vista si potrebbe credere

RISPONDONO:

Massimiliano Zamò, classe 1977, presidente Linea Fabbrica srl di Manzano

Lucio Zamò, classe 1953, fondatore Linea Fabbrica srl di Manzano



1) COME VIVE IL PRESENTE? IN QUESTO PARTICOLARE MOMENTO STORICO È CONTENTO DI RISIEDERE IN ITALIA?

Massimiliano Zamò: Al di là delle difficoltà legate al contesto politico e a un ambiente ancora sfavorevole al fare impresa, continuo a credere nel nostro Paese, nella sua bellezza e nelle sue risorse, non solo artistico-culturali, ma anche di genio e creatività.

Lucio Zamò: Sono contento di stare in Italia perché mi sento italiano, orgoglioso del fatto che il nostro popolo, anche per capacità e doti innate 'tipicamente italiane', sia comunque un 'passo avanti' rispetto agli altri.

2) QUALE PENSA SIA L'EREDITÀ CHE IL PASSATO HA LASCIATO ALLE NUOVE GENERAZIONI?

Massimiliano Zamò: Essere un imprenditore di seconda generazione comporta sicuramente dei vantaggi perché una parte della strada è stata già tracciata dalla generazione che ci ha preceduto. Resta in capo alla nostra generazione

l'onere di proseguire quel cammino e, se possibile, migliorarlo, guardando certamente a quanto di buono è stato fatto in passato, ma rielaborandolo con una visione nuova e innovativa.

Lucio Zamò: Un'eredità fatta di impegno, di principi etici, di rispetto del lavoro, delle persone e della famiglia. L'insegnamento è che per creare valore aggiunto alle nostre opere ed azioni ci vogliono cuore (la passione), testa (l'intelligenza) e le mani (il saper fare).

3) E' PESSIMISTA O OTTIMISTA PER IL FUTURO?

Massimiliano Zamò: In qualità di imprenditore devo essere ottimista. Senza una visione costruttiva e positiva è meglio scegliersi un altro lavoro.

Lucio Zamò: Scomodo come risposta una reminiscenza manzoniana, ossia la frase che il gran cancelliere di Milano, Antonio Ferrer, rivolge al proprio cocchiere "Pedro, adelante con juicio", per indurlo ad avanzare cautamente con la carrozza tra la folla, ma sempre avanti.

4) COSA SERVIREBBE AL FVG PER CRESCERE ANCORA?

Massimiliano Zamò: Siamo una Regione a Statuto speciale e, quindi, potremmo sopperire con iniziative mirate - e non parlo solo di contributi - finalizzate a creare un contesto ambientale favorevole al fare impresa.

Lucio Zamò: Il 'friulano' ha tanti pregi, ma anche qualche atavico difetto come quello di rinchiudersi troppo in se stesso e autocommiserarsi. Quello che servirebbe, a mio avviso, è una consapevolezza nuova delle nostre enormi potenzialità, ed in particolare di quelle delle giovani leve.

5) SI SENTE EUROPEO?

Massimiliano Zamò: Ho un forte legame con il mio territorio, con la mia Regione, con la mia nazione, ma, avendo avuto la fortuna di viaggiare tanto all'estero, io, più che un cittadino dell'Europa, mi sento oramai un cittadino del mondo.

Lucio Zamò: Assolutamente sì. La nostra società ha assunto una vocazione internazionale. Il confronto con gli altri diventa fondamentale per la nostra crescita.

6) LE DONO UNA BACCHETTA MAGICA. QUALE DESIDERIO LE PIACEREBBE VENISSE ESAUDITO?

Massimiliano Zamò: Una stabilità internazionale e una maggiore equità sociale che generano, a cascata, benefici nel 'fare impresa'.

Lucio Zamò: Chiederei quella serenità che poi porta a far stare bene tutti.

TI ASPETTIAMO PER UNA VACANZA DA SOGNO

We look forward to giving you a dream holiday

Dolomiti Village

ALPINE CHALETs
RESTAURANT & WELLNESS



www.dolomitivillage.it

Tarcisio Mizzau continua l'incursione letteraria nel medioevo friulano, iniziata nel 2016 con "Un paese friulano tra il 1200 e il 1500" (Gaspari), con questa bella raccolta di racconti a sfondo giudiziario nati da un'attenta e approfondita lettura di documenti dell'epoca conservati presso l'Archivio di Stato di Udine, l'Archivio Notarile Antico, l'Archivio di Stato di Venezia e l'archivio parrocchiale di Codroipo. Protagonisti delle cinque storie raccontate con maestria dall'autore in "Un sentiero tra le stelle" sono persone del popolo delle campagne, anche se i fatti si svolgono, oltre che a Beano e in altri borghi della zona, anche nelle città di Cividale e soprattutto di Udine, dove risiedevano i notabili che avevano il compito di amministrare la giustizia. Ne esce uno spaccato di un mondo antico (ma per certi aspetti dalle dinamiche molto attuali), nel quale il popolo era sottoposto alle decisioni dei gastaldi che amministravano la giustizia, non di rado per conto della chiesa, con l'obiettivo di mantenere il più possibile la pace sociale. "Magistrati" che agivano, però, spesso con buon senso e modernità, come dimostra il giudice che, in uno dei racconti, sottolinea come sia "più ragionevole assolvere un malvivente che condannare un innocente", lezione di grande civiltà giuridica che, purtroppo, in molti non hanno ancora imparato ai giorni nostri.

DIALOGO CON L'AUTORE

Tarcisio Mizzau, un altro volume legato a Beano e ai documenti antichi dopo "Un paese friulano tra il 1200 e il 1500". Da cosa ha tratto spunto per questa sua seconda fatica letteraria?

La frequentazione degli archivi per scrivere quel libro mi ha condotto a imbattermi nelle carte di alcuni processi, svoltisi in quei tempi lontani. Ho poi allargato la ricerca ad altri processi. Lo studio di tutto questo materiale - trascrizione dai manoscritti notarili, traduzione dal latino in italiano, chiarimento degli aspetti giuridici e dei riferimenti ai personaggi storici e ai luoghi - mi ha suggerito di tentare una risposta a una domanda che molti di noi si pongono: come conducevano la loro esistenza i nostri avi nella ragnatela di piccoli borghi della pianura friulana? I cinque racconti che formano il libro, pur romanzati per completare il quadro degli eventi e caratterizzare i personaggi, partono da fatti realmente accaduti nell'intervallo di tempo che va dal 1338 al 1507, documentati in carte processuali.

Che risposta le hanno fornito le sue ricerche e i documenti processuali?

Che nelle modeste comunità agricole dei paesi del Friuli, governate all'epoca con il ricorso a forme consuetudinarie di limitata democrazia locale, l'esistenza della gente scorreva tormentata da troppo frequenti carestie e disgrazie, spesso provocate da guerre decise e gestite altrove, che davano vita a vivaci manifestazioni di ribellione ai costumi dominanti o alle leggi, che spesso avevano come conseguenza processi e condanne. Dai cinque casi giudiziari



che ho preso in esame e che sono alla base dei cinque racconti, sono, poi, emersi i limiti dell'organizzazione politico-amministrativa feudale, l'ingerenza di personaggi influenti del momento, gli intenti degli amministratori della giustizia nel mosaico di giurisdizioni dell'epoca, ma al contempo, almeno qualche volta, l'autenticità delle persone.

La sua passione per il Medioevo come è nata?

In modo abbastanza casuale. Qualche anno fa, infatti, mi fu segnalata e fornita in copia una raccolta di documenti che dimostravano le proprietà e gli interessi delle due chiese di Beano, il mio paese, e cominciando a leggerli mi appassionai. Ne nacque così il libro del 2016 e oggi questo "Un sentiero tra le stelle".

Cosa ci insegna il Medioevo del Friuli oggi?

Da un lato che la vita, seppur in forme molto diverse, si ripete e dà insegnamenti che non sempre sappiamo cogliere. Ad esempio, il racconto "Troppe armi in giro" ci dice che tante armi in mano a tanti ragazzi e a persone inesperte sono un pericolo, ma oggi, purtroppo, continuano a esserci ancora troppe armi in giro. Dall'altro che il Medioevo friulano non era così barbaro come comunemente si crede e c'erano strutture e un'organizzazione della giustizia che consentivano di comporre gli interessi e i contrasti in modo equo. Era un'epoca che aveva le sue regole e i suoi valori che, in alcuni casi, stavano già facendo maturare principi giuridici venuti dopo, aiutati anche dalle Costituzioni della Patria del Friuli che erano assai moderne per l'epoca.

Sarebbe, dunque, utile conoscere meglio il nostro Medioevo?

Penso di sì e, a dire il vero e senza voler apparire presuntuoso, credo che i cinque racconti possano offrire una traccia di base per chi volesse trasporli in una miniserie televisiva che potrebbe essere utile a divulgare la conoscenza del grande pubblico.

L'AUTORE

Nato nel 1934, diplomato al Liceo Classico e laureato in Economia alla Cattolica di Milano, Tarcisio Mizzau ha alle spalle una lunga carriera come manager industriale, ma ha sempre conservato la passione per la cultura e gli studi classici. È stato presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e delegato alla Cultura di Confindustria Udine. Originario di Beano, ha scritto alcuni libri tecnici e testi teatrali. Con Gaspari nel 2016 ha pubblicato il volume "Un paese friulano tra il 1200 e il 1500".

Tarcisio Mizzau

UN SENTIERO TRA LE STELLE

Delitti e ribellioni popolari nel Nord Est medievale

Gaspari Editore

Pagg.: 151

€ 16,50



**TECNOLOGIA
OFFSET E DIGITALE**

REPARTO CREATIVO

PRESTAMPA

STAMPA

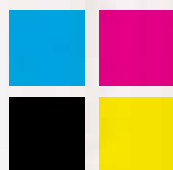
CONFEZIONE

EDITORIA

CONSEGNA

**STAMPA E RICAMO
SU TESSUTI**

GADGETS



presente dal 1903

TIPOGRAFIA
moro andrea

*Vi augura
buone feste
e un anno
ricco di colore*

TIPOGRAFIA MORO ANDREA SRL

Via Torre Picotta, 42 | 33028 TOLMEZZO / Ud

Tel. 0433/45127 - 45117 | Fax 0433/40557

info@tipografiamoroandrea.it | www.tipografiamoroandrea.it







Performance by **ExxonMobil**

MOBIL SHC™ 630 AIUTA A RISPARMIARE ENERGIA E DENARO

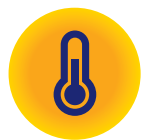
Jiangsu Tailong ZQ850 Gearbox | Coking Branch, Xinyu Iron & Steel Co., Ltd. | Xinyu, Provincia di Jiangxi, Repubblica popolare cinese

La filiale di Xinyu Iron & Steel Co., Ltd., che si occupa di cokefazione, utilizza 16 serie di trasportatori. I motoriduttori venivano lubrificati con un olio minerale che determinava un'usura anomala degli ingranaggi e brevi intervalli di sostituzione dell'olio. Inoltre, erano installati relativamente in alto, aumentando i rischi e i costi degli interventi di manutenzione.

Raccomandazione

Gli esperti di ExxonMobil hanno consigliato **Mobil SHC™ 630** e la procedura di analisi Mobil ServSM Oil Analysis. Mobil SHC 630 **offre un'eccellente stabilità all'ossidazione alle alte temperature, un basso coefficiente di trazione e un'alta viscosità**, quindi può prolungare gli intervalli di sostituzione dell'olio e a migliorare potenzialmente l'efficienza energetica del sistema.

RISULTATO - CALORE ED ENERGIA + RISPARMIO



Riduzione della temperatura
di esercizio media dei
riduttori di **6,7°C**



Riduzione della corrente
assorbita dai motori elettrici
del **3,26% circa**



Risparmio annuo totale dello
stabilimento di **1.830 USD**



Industrial
Lubricants



Advancing Productivity. Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere una visione più ampia di successo.

Lubriservice è una società di



IL FUTURO
VICINO A TE



lubriservice

LUBRISERVICE SRL Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432-671440 - info@lubriservice.it - www.lubriservice.it

CARLO CEGLIA: lo strongman che i bambini vedono come un supereroe



Carlo Ceglia, classe 1987, di Molin Nuovo, è considerato uno degli uomini più forti d'Italia. Nel 2016 ha vinto il campionato Strongman Italia categoria Esordienti; nel 2017 è arrivato secondo al campionato Strongman Italia categoria Pro. Fermo nel 2018 per una mio-pericardite, Ceglia è tornato alle gare nel 2019, piazzandosi, tra l'altro, all'ottavo posto a settembre nella tappa europea dell'Arnold Classic, evento, come peraltro lascia intendere il nome, ideato da Arnold Schwarzenegger.

PER COLORO CHE ANCORA NON LO SAPESSERO: CHI È UNO STRONGMAN?

Gli strongmen sono, per definizione, uomini forti. Già nell'antichità erano molto popolari le dimostrazioni di forza come il sollevamento e il lancio delle pietre o il traino dei carri. Lo strongman degli anni duemila è un atleta che partecipa ad una serie di prove di forza riconosciute e codificate, retaggio di quei tempi.

RACCONTACI CARLO CEGLIA IN CIFRE ...

145 chili di peso, che arrivano anche a 155 nei giorni di gara, per 193 centimetri di altezza. Nell'Arnold Classic di Barcellona ho staccato da terra 325 chili, ho trainato un camion di 21 tonnellate, ho camminato per 20 metri con 4 quintali sulle spalle e, nell'Atlas stone, disciplina dove raggiengo al momento i miei massimi livelli di eccellenza, ho lanciato una pietra da 170 chili a un metro e 30 di altezza. Tutti questi numeri a livello italiano sono alti, molto, molto alti.

A BARCELLONA, NELL'ARNOLD CLASSIC, HAI SFIDATO GLI ALTRI GIGANTI DEL CONTINENTE EUROPEO. COM'È ANDATA?

Bene, direi. Dopo un anno di fermo è stata la gara del mio riscatto. Sono entrato tra i primi otto strongman amatori d'Europa e mi sono preso anche una bella rivincita sportiva, posizionandomi davanti a Raffaele Lotito, che mi aveva battuto allo Strongman Italia del 2017.

CI DESCRIVI UNA TUA GIORNATA TIPO DI ALLENAMENTO PER PREPARARE FATICACCE SIMILI? COME RIESCI A CONCILIARE SPORT, FAMIGLIA E LAVORO?

Mi alleno per tre ore al giorno per quattro volte alla settimana; allenamenti costituiti da una base di pesistica e simulazioni di gara. Bisogna essere molto forti per conciliare sport, lavoro (Carlo gestisce a Feletto Umberto la pizzeria di famiglia 'Mondo Pizza' ndr.) e famiglia (sposato con un figlio, Achille, di un anno e mezzo ndr.). Fisicamente è

dura, ma vedere Achille così orgoglioso della forza di suo padre è una carica emotiva pazzesca.

L'ALIMENTAZIONE GIOCA UN FATTORE IMPORTANTE, IMMAGINO?

Sono seguito da un nutrizionista. In prossimità delle gare la mia dieta consiste nell'assunzione di 5mila calorie pulite al giorno tra pollo, riso, pesce e carne; quantità che, a regime normale, scende a 3.500/4.000 unità. Pizza? Meglio di no, se assumo troppi grassi, rischio di essere lento e nel nostro sport è tramontato il tempo dei 'ciccioni'. Oggi serve velocità.

IN UN SPORT DOVE APPARENTEMENTE SEMBRA CONTARE SOLO LA FORZA PURA, QUANTO È IMPORTANTE INVECE LA TESTA?

Tantissimo. La testa è necessaria per essere focalizzati sull'obiettivo e sulle motivazioni, non tanto in gara, dove non c'è più nulla da inventare, quanto piuttosto negli allenamenti settimanali. Oltre alla forza e alla testa, per fare il nostro sport conta anche e soprattutto l'agonismo, che è una brutta malattia, perché ti spinge a non mollare mai. I numeri per migliorarsi sono infiniti. Gli atleti top del mondo hanno anche cinque-sei anni più di me ...quindi è uno stimolo ulteriore ad alzare ancora di più l'asticella.

QUANTO C'È DI 'FRIULANO' NEI TUOI SUCCESSI?

Mi sento un friulano doc. Sono orgoglioso della mia terra da cui, indubbiamente, ho ricevuto in dono la cultura del sacrificio. Quando gareggio in Italia gli altri atleti mi dicono "Ma tu sei proprio un vero friulano ..."

PERCHÉ HAI DECISO DI PRATICARE LO STRONGMAN PIUTTOSTO CHE UN'ALTRA DISCIPLINA DI FORZA?

L'ho visto in tv e sono rimasto affascinato. Nello strongman non solo si gareggia per vincere, ma anche per dimostrare la propria forza fisica e la propria forza lavoro ...

VANESIO?

Certo, se con questo termine intendi il piacere di esibirti davanti a un pubblico. Il massimo è quando a guardarti e ad ammirarti sono i bambini che ti vedono come un supereroe ...

CHI SONO ATTUALMENTE I PIÙ FORTI STRONGMEN AL MONDO E COME SIAMO POSIZIONATI NOI ITALIANI NELLE CLASSIFICHE?

In Italia la disciplina è giovane. Siamo indietro rispetto ai big mondiali, che sono americani, islandesi e lituani. Al momento il numero uno è Martin Licis, un 'professionista' USA capace di staccare 420 chili da terra.

I TUOI OBIETTIVI AGONISTICI PER IL 2020?

Partecipare a varie gare, la più vicina è ad aprile in Germania alla Fiera Fibo di Colonia. Come presidente di FVG Strength, invece, organizzeremo a Tarvisio una prova di strongman nell'ambito dell'iniziativa 'Rugby sulla neve'.

GIÀ PERCHÉ TU CONTESTUALMENTE STAI GUIDANDO, IN QUALITÀ DI PRESIDENTE DI FVG STRENGTH, LA SEZIONE REGIONALE DI STRONGMAN, CHE HA SEDE E PALESTRA IN VIA EMILIA 127 A UDINE. DISPONIAMO DI UNA BUONA BASE DI PRATICANTI DI STRONGMAN IN FVG?

Siamo in tutto cinque atleti in regione che vengono allenati da me e Lorenzo Valvano. La palestra è attrezzata, non c'è un limite d'età per entrarci. Non sono bravo a fare spot. Se vuoi fare lo strongman devi avere qualcosa dentro, devi avere tanta fame di vincere e di dimostrare la tua forza.

UN SOGNO NEL CASSETTO DI CARLO CEGLIA?

Sono fortunato. Ho già realizzato tutti i miei sogni, anche se, agonisticamente, non mi pongo mai dei limiti: l'obiettivo è ora quello di superare i 400 chili di stacco da terra.

La natura ci insegna che l'ordine è essenziale.



Carr Service, logistica a 360°



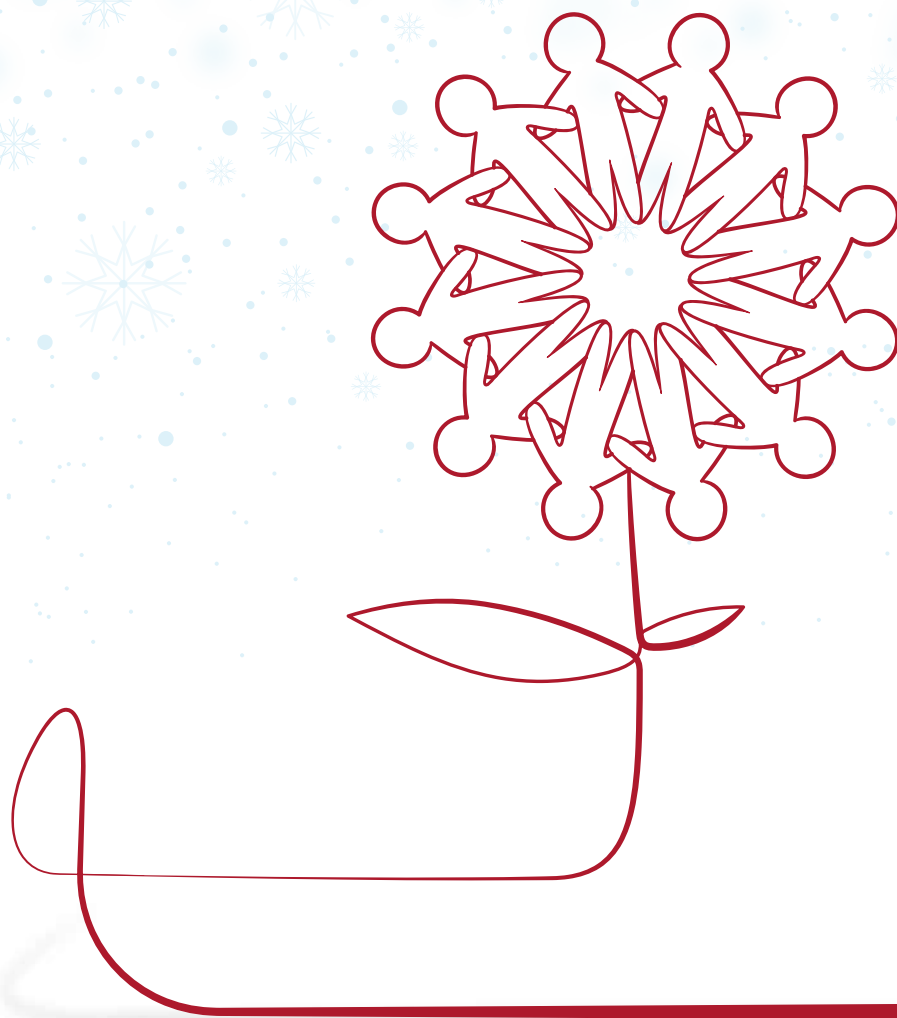
VENDITA • NOLEGGIO • SERVICE • ACADEMY • RICERCA & SVILUPPO



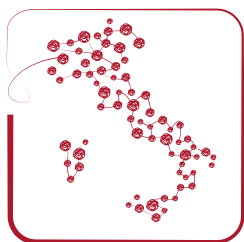
Sede Legale: Via A. Malignani, 8 - 33031 Basiliano (UD) | T. +39 0432 84220 | info@carrservice.it

www.carrservice.it

Siamo una squadra cresciuta negli anni,



forti del nostro senso dell'unione.



sistemiamo l'Italia

Da oltre 40 anni schieriamo una squadra sempre più numerosa. E sempre più unita. Con i nostri Partner distribuiti in tutta Italia e con la nostra rete di Utenti, professionisti e imprese, ogni giorno condividiamo fianco a fianco sfide, soluzioni e strategie. Perché se lavoriamo insieme è più facile, se lo facciamo di persona è meglio.

Chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare. Insieme, sistemiamo l'Italia.

Insieme, facciamo squadra.

Buone feste



Sistemi Pordenone Udine Vicenza S.r.l.
Via Cjavecis, 7 - Feletto Umberto (UD) - Tel. 0432477475
www.sistemipordenoneudinevicenza.it